



# **POLICY DI PRODUCT GOVERNANCE E CONSULENZA**

## Sommario

<b>1</b>	<b>Il modello di Product Governance</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Ideazione</b>	<b>5</b>
2.1	Determinazione del Target Market	5
2.1.1	Target Market positivo	6
2.1.2	Target Market negativo	13
2.2	Strategia di distribuzione	14
<b>3</b>	<b>Disegno</b>	<b>14</b>
3.1	Product testing	15
<b>4</b>	<b>Approvazione</b>	<b>16</b>
4.1	Processo di approvazione	16
<b>5</b>	<b>Distribuzione</b>	<b>17</b>
5.1	Attività preliminari	17
5.1.1	Questionario per la profilatura della clientela	17
5.1.1.1	Questionario per le Persone Fisiche	18
5.1.1.1.1	Sezione A e B "PF": Dati anagrafici, esperienza finanziaria e conoscenze possedute	23
5.1.1.1.2	Sezione C e D "PF": Situazione finanziaria, obiettivi di investimento e propensione al rischio	24
5.1.1.1.3	Rappresentanza	25
5.1.1.2	Questionario di profilatura per gli Enti	25
5.1.1.2.1	Sezione A e B "Enti": Conoscenze possedute ed Esperienza Finanziaria	29
5.1.1.2.2	Sezione C e D "Enti": Situazione finanziaria, obiettivi di investimento e propensione al rischio	31
5.2	Consulenza base	32
5.2.1	Valutazione di adeguatezza	32
5.2.2	Classificazione dei prodotti finanziari	34
5.2.2.1	Complessità	35
5.2.2.2	Rischio emittente/controparte	41
5.2.2.3	Rischio mercato	42
5.2.2.3.1	Rischio mercato qualitativo	43
5.2.2.3.2	Rischio mercato quantitativo	43
5.2.2.4	Rischio liquidità	44
5.2.3	Verifica di adeguatezza	46
5.2.3.1	Adeguatezza delle sezioni A e B in relazione alla complessità dei prodotti finanziari	48
5.2.3.2	Adeguatezza delle sezioni C e D in relazione al rischio emittente/controparte, mercato e liquidità	49
5.2.3.2.1	Rischio emittente/controparte	49
5.2.3.2.2	Rischio mercato	51
5.2.3.2.3	Rischio liquidità	53

5.2.3.3	Adeguatezza dell'operazione in relazione al rischio di concentrazione.....	55
5.2.3.3.1	Gestione delle cointestazioni.....	57
5.2.4	Valutazione periodica di adeguatezza.....	58
<b>6</b>	<b>Monitoraggio.....</b>	<b>58</b>
6.1	Controlli.....	59
6.1.1	Parametri su consulenza su intero portafoglio di terzi .....	59
<b>7</b>	<b>Revisione policy .....</b>	<b>60</b>

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	-----------------------------	--------

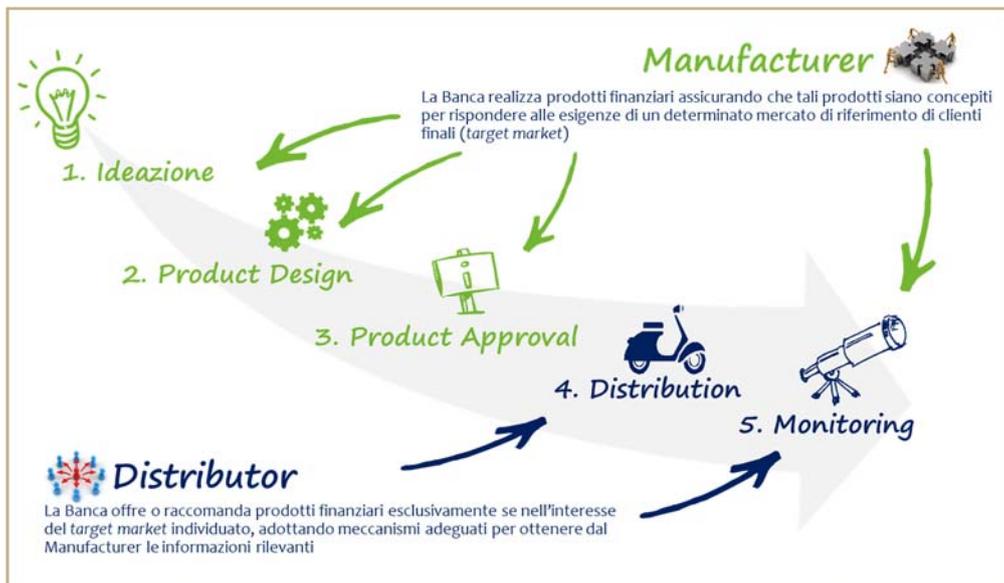
## 1 Il modello di Product Governance

La Banca adotta la presente policy, per assicurare che il processo di creazione, offerta e distribuzione degli strumenti finanziari si svolga in conformità con il quadro normativo di riferimento, sia quando la Banca agisce in qualità di Produttore (Manufacturer) che di Distributore (Distributor).

Il modello di Product Governance della Banca è riconducibile alle fasi di seguito sinteticamente descritte:

- **Ideazione:** la Banca (quando è Produttore), nella fase di ideazione di uno strumento finanziario, identifica la clientela target attraverso parametri definiti. Lo strumento finanziario dovrà essere concepito per soddisfare i bisogni della clientela target e, in particolare, il Produttore dovrà individuare il target market di ciascuno strumento finanziario e i canali più appropriati per la sua distribuzione;
- **Disegno:** la Banca (quando è Produttore) definisce le caratteristiche dello strumento finanziario, analizzando il profilo di rischio-rendimento dello strumento, le analisi di scenario e la struttura dei costi e verificando che dette caratteristiche siano conformi al Target market precedentemente individuato;
- **Approvazione:** la Banca (quando è Produttore) approva formalmente in via definitiva lo strumento finanziario e l'aggiornamento del proprio "Catalogo prodotti";
- **Distribuzione:** la Banca (quando è Distributore), nel rispetto delle strategie di distribuzione individuate dagli organi direttivi, distribuisce gli strumenti finanziari alla clientela target;
- **Monitoraggio:** la Banca verifica che gli strumenti finanziari siano stati effettivamente distribuiti al Target Market e se permangono coerenti con le esigenze, caratteristiche e obiettivi di quest'ultimo, nonché se la prevista strategia di distribuzione continui ad essere appropriata.

**Figura 1 - Schema delle fasi del processo di Product Governance**



## 2 Ideazione

Quando la Banca agisce in qualità di Produttore, nella progettazione di un nuovo strumento o servizio finanziario, individua il Target Market a cui esso sarà indirizzato e verifica che le caratteristiche tecniche ed economiche del prodotto siano compatibili con le esigenze, le specificità e gli obiettivi del mercato di riferimento. La Banca essendo sia Produttore che Distributore dei prodotti che emette (ad esempio i prestiti obbligazionari) definisce il Target Market sulla base della conoscenza effettiva della propria clientela. In tal caso, infatti, la procedura di definizione del Target Market non necessita di essere ripetuta in sede di Ideazione e Approvazione, bensì, è sufficiente definire il Target Market una sola volta in fase di Ideazione.

Quando la Banca agisce in qualità di Distributore, per stabilire se inserire un prodotto nella propria gamma di offerta, acquisisce dal Produttore (terzo) le informazioni specifiche sul prodotto, le indicazioni relative al Target Market potenziale e all'eventuale Target Market negativo, nonché alle (eventuali) modalità di distribuzione (cfr. Cap. 4).

### 2.1 Determinazione del Target Market

La Banca identifica la clientela target che vuole raggiungere, valutando la situazione e le esigenze dei clienti su cui intende focalizzarsi, al fine di garantire che gli interessi dei clienti non siano pregiudicati a causa di pressioni commerciali o necessità di funding.

Nella definizione del Target Market (sia positivo che negativo), la Banca adotta un approccio c.d. "suitability like" che tiene conto dei seguenti elementi<sup>1</sup>:

- tipologia di clientela;
- livello di conoscenza ed esperienza;

<sup>1</sup> Tali elementi sono stati indicati dall'ESMA nelle "Guidelines on MiFID II product governance requirements" del 2 giugno 2017 (Rif. ESMA 35-43-620)

- situazione finanziaria;
- propensione al rischio;
- obiettivi ed esigenze.

La Banca oltre a identificare il Target Market per i prodotti che sono concepiti specificatamente per soddisfare le esigenze di un determinato segmento di clientela (Target Market “positivo”), individua anche il Target Market “negativo”, ovvero la tipologia di clientela a cui non devono essere distribuiti determinati prodotti finanziari poiché le caratteristiche di questi ultimi non sono compatibili con i loro obiettivi, esigenze e caratteristiche.

**Figura 2 – Schema del Target Market**



La Banca, valutando caso per caso, potrebbe consentire – laddove adeguati – l’accesso agli strumenti finanziari da parte della clientela che si colloca in un’area intermedia (c.d. “Area grigia”) tra il Target Market positivo e il Target Market negativo (cfr. Figura 2). Tali strumenti sarebbero connotati da caratteristiche neutrali, comunque compatibili, seppure non direttamente specifiche per un determinato segmento di clientela.

Infine, la Banca, basandosi anche sull’esperienza pregressa, determina la **strategia di distribuzione, identificando canali e servizi** di investimento associati ai prodotti finanziari.

### 2.1.1 Target Market positivo

Le dimensioni di indagine del Questionario MiFID per la raccolta delle informazioni dalla propria clientela, consentono di intercettare gli elementi indicati nel Par. 2.1, pertanto, dalle possibili combinazioni delle informazioni da questi rinvenuti, la Banca individua i Target Market di riferimento. In tal modo, infatti, la Banca assicura una stretta connessione - e quindi la coerenza logica - tra le conoscenze effettive della propria clientela e la gamma di offerta (Catalogo prodotti). In particolare, la clientela viene suddivisa in classi di Target Market ciascuna delle quali rappresenta una specifica combinazione di conoscenza ed

esperienza, situazione finanziaria, propensione al rischio, obiettivi di investimento e orizzonte temporale (HP).

Di seguito, si riportano i Target Market individuati dalla Banca.

**Figura 3: Target Market individuati per clienti con holding period inferiore a 18 mesi**

HP fino a 18 MESI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
		Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
Conoscenza esperienza Appropriatezza	Clients Retail	Basso	TM1	TM2	TM3	TM4
		Medio-Basso	TM5	TM6	TM7	TM8
		Medio-Alto	TM9	TM10	TM11	TM12
		Alto	TM13	TM14	TM15	TM16
	Clienti Professionali	TM17	TM18	TM19	TM20	

**Figura 4: Target Market individuati per clienti con holding period fino a 3 anni**

HP fino a 3 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
		Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
Conoscenza esperienza Appropriatezza	Clients Retail	Basso	TM21	TM22	TM23	TM24
		Medio-Basso	TM25	TM26	TM27	TM28
		Medio-Alto	TM29	TM30	TM31	TM32
		Alto	TM33	TM34	TM35	TM36
	Clienti Professionali	TM37	TM38	TM39	TM40	

**Figura 5: Target Market individuati per clienti con holding period fino a 5 anni**

HP fino a 5 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
		Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
Conoscenza esperienza Appropriatezza	Clienti Retail	Basso	TM41	TM42	TM43	TM44
		Medio-Basso	TM45	TM46	TM47	TM48
		Medio-Alto	TM49	TM50	TM51	TM52
		Alto	TM53	TM54	TM55	TM56
	Clienti Professionali	TM57	TM58	TM59	TM60	

**Figura 6: Target Market individuati per clienti con holding period fino a 10 anni**

HP fino a 10 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
		Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
Conoscenza esperienza Appropriatezza	Clienti Retail	Basso	TM61	TM62	TM63	TM64
		Medio-Basso	TM65	TM66	TM67	TM68
		Medio-Alto	TM69	TM70	TM71	TM72
		Alto	TM73	TM74	TM75	TM76
	Clienti Professionali	TM77	TM78	TM79	TM80	

**Figura 7: Target Market individuati per clienti con holding period superiore a 10 anni**

HP superiore a 10 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
		Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
Conoscenza esperienza Appropriatezza	Clienti Retail	Basso	TM81	TM82	TM83	TM84
		Medio-Basso	TM85	TM86	TM87	TM88
		Medio-Alto	TM89	TM90	TM91	TM92
		Alto	TM93	TM94	TM95	TM96
	Clienti Professionali	TM97	TM98	TM99	TM100	

Definiti i Target Market, la Banca individua le caratteristiche dei prodotti finanziari che possono soddisfare le esigenze della clientela di riferimento.

Per l'individuazione dei prodotti adatti al profilo di conoscenza ed esperienza del cliente dal punto di vista della complessità si segue l'approccio adottato per l'adeguatezza con una logica progressiva, ossia all'aumentare della conoscenza ed esperienza del cliente è

possibile raccomandare prodotti di livello sempre maggiore di complessità, oltre a quelli già previsti per il profilo più basso.

Analogamente, per l'individuazione dei prodotti adatti al profilo del cliente dal punto di vista della rischiosità rispetto al rischio "emittente/controparte", "mercato", di "liquidità" del prodotto finanziario, viene usata una **logica «one notch»** in base alla quale sono assegnati prodotti in Target Market (positivo) con profili di rischiosità corrispondenti al profilo di rischio del cliente specifico e quello immediatamente superiore (cfr. Figure da 8 a 12).

La Banca, quindi, identifica i prodotti adatti alle caratteristiche di ciascun Target Market in base ai seguenti fattori<sup>2</sup>:

- **Complessità**, divisa in cinque classi:
  - C1 - Bassa
  - C2 - Medio/Bassa
  - C3 - Medio/Alta
  - C4 - Alta
  - C5 - Molto Alta (*clientela professionale*)
- **Rischio emittente/controparte**, diviso in quattro classi:
  - EM1 - Basso
  - EM2 - Medio/Basso
  - EM3 - Medio/Alto
  - EM4 - Alto
- **Rischio mercato** (quantitativo), diviso in quattro classi:
  - R1 - Basso
  - R2 - Medio/Basso
  - R3 - Medio/Alto
  - R4 - Alto
- **Rischio liquidità**, diviso in tre classi:
  - L1 - Liquido
  - L2 - Parzialmente liquido
  - L3 - Illiquido

A ciascun prodotto la Banca assegna uno o più target market (positivi) ai quali, per le specifiche caratteristiche di cui è connotato, è ritenuto adatto.

### **Figura 8: Caratteristiche dei prodotti compatibili con i Target Market con holding period inferiore a 18 mesi**

<sup>2</sup> Per la definizione delle classi di complessità e di rischio dei prodotti Cfr. 5.2.2 "Classificazione dei prodotti finanziari".

HP fino a 18 MESI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela			
		Adeguatezza			
Conoscenza esperienza Appropriata	Clienti Retail	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto
		<u>Prodotti per TM1:</u> C1 EM1 R1 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM2:</u> C1 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM3:</u> C1 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM4:</u> C1 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(3Y)/L3(18M)
		<u>Prodotti per TM5:</u> C1/C2 EM1 R1 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM6:</u> C1/C2 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM7:</u> C1/C2 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM8:</u> C1/C2 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(3Y)/L3(18M)
		<u>Prodotti per TM9:</u> C1/C2/C3 EM1 R1 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM10:</u> C1/C2/C3 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM11:</u> C1/C2/C3 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM12:</u> C1/C2/C3 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(3Y)/L3(18M)
	<u>Prodotti per TM13:</u> C1/C2/C3/C4 EM1 R1 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM14:</u> C1/C2/C3/C4 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM15:</u> C1/C2/C3/C4 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM16:</u> C1/C2/C3/C4 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(3Y)/L3(18M)	
Clienti Professionali	<u>Prodotti per TM17:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1 R1 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM18:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM19:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(3Y)/L3(18M)	<u>Prodotti per TM20:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(3Y)/L3(18M)	

Figura 9: Caratteristiche dei prodotti compatibili con i Target Market con holding period fino a 3 anni

HP fino a 3 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela			
		Adeguatezza			
Conoscenza esperienza Appropriata	Clienti Retail	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto
		<u>Prodotti per TM21:</u> C1 EM1 R1 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM22:</u> C1 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM23:</u> C1 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM24:</u> C1 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(5Y)/L3(3Y)
		<u>Prodotti per TM25:</u> C1/C2 EM1 R1 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM26:</u> C1/C2 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM27:</u> C1/C2 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM28:</u> C1/C2 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(5Y)/L3(3Y)
		<u>Prodotti per TM29:</u> C1/C2/C3 EM1 R1 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM30:</u> C1/C2/C3 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM31:</u> C1/C2/C3 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM32:</u> C1/C2/C3 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(5Y)/L3(3Y)
	<u>Prodotti per TM33:</u> C1/C2/C3/C4 EM1 R1 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM34:</u> C1/C2/C3/C4 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM35:</u> C1/C2/C3/C4 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM36:</u> C1/C2/C3/C4 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	
Clienti Professionali	<u>Prodotti per TM37:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1 R1 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM38:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM39:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	<u>Prodotti per TM40:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(5Y)/L3(3Y)	

Figura 10: Caratteristiche dei prodotti compatibili con i Target Market con holding period fino a 5 anni

HP fino a 5 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela Adeguatezza				
		Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
Conoscenza esperienza Appropriatezza	Clienti Retail	<b>Basso</b>	<u>Prodotti per TM41:</u> C1 EM1 R1 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM42:</u> C1 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM43:</u> C1 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM44:</u> C1 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(10Y)/L3(5Y)
		<b>Medio-Basso</b>	<u>Prodotti per TM45:</u> C1/C2 EM1 R1 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM46:</u> C1/C2 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM47:</u> C1/C2 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM48:</u> C1/C2 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(10Y)/L3(5Y)
		<b>Medio-Alto</b>	<u>Prodotti per TM49:</u> C1/C2/C3 EM1 R1 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM50:</u> C1/C2/C3 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM51:</u> C1/C2/C3 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM52:</u> C1/C2/C3 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(10Y)/L3(5Y)
		<b>Alto</b>	<u>Prodotti per TM53:</u> C1/C2/C3/C4 EM1 R1 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM54:</u> C1/C2/C3/C4 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM55:</u> C1/C2/C3/C4 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM56:</u> C1/C2/C3/C4 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(10Y)/L3(5Y)
	<b>Clienti Professionali</b>	<u>Prodotti per TM57:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1 R1 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM58:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM59:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	<u>Prodotti per TM60:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2(10Y)/L3(5Y)	

**Figura 11: Caratteristiche dei prodotti compatibili con i Target Market con holding period fino a 10 anni**

HP fino a 10 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
Conoscenza esperienza Appropriata	Clienti Retail	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
		Basso	<u>Prodotti per TM61:</u> C1 EM1 R1 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM62:</u> C1 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM63:</u> C1 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM64:</u> C1 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3(10Y)
		Medio-Basso	<u>Prodotti per TM65:</u> C1/C2 EM1 R1 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM66:</u> C1/C2 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM67:</u> C1/C2 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM68:</u> C1/C2 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3(10Y)
		Medio-Alto	<u>Prodotti per TM69:</u> C1/C2/C3 EM1 R1 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM70:</u> C1/C2/C3 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM71:</u> C1/C2/C3 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM72:</u> C1/C2/C3 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3(10Y)
	Alto	<u>Prodotti per TM73:</u> C1/C2/C3/C4 EM1 R1 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM74:</u> C1/C2/C3/C4 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM75:</u> C1/C2/C3/C4 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM76:</u> C1/C2/C3/C4 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3(10Y)	
Clienti Professionali		<u>Prodotti per TM77:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1 R1 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM78:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM79:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3(10Y)	<u>Prodotti per TM80:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3(10Y)	

**Figura 12: Caratteristiche dei prodotti compatibili con i Target Market con holding period superiore a 10 anni**

HP superiore a 10 ANNI		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
Conoscenza esperienza Appropriata	Clienti Retail	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
		Basso	<u>Prodotti per TM81:</u> C1 EM1 R1 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM82:</u> C1 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM83:</u> C1 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM84:</u> C1 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3
		Medio-Basso	<u>Prodotti per TM85:</u> C1/C2 EM1 R1 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM86:</u> C1/C2 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM87:</u> C1/C2 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM88:</u> C1/C2 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3
		Medio-Alto	<u>Prodotti per TM89:</u> C1/C2/C3 EM1 R1 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM90:</u> C1/C2/C3 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM91:</u> C1/C2/C3 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM92:</u> C1/C2/C3 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3
	Alto	<u>Prodotti per TM93:</u> C1/C2/C3/C4 EM1 R1 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM94:</u> C1/C2/C3/C4 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM95:</u> C1/C2/C3/C4 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM96:</u> C1/C2/C3/C4 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3	
Clienti Professionali		<u>Prodotti per TM97:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1 R1 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM98:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM1/EM2 R1/R2 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM99:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM2/EM3 R2/R3 L1/L2/L3	<u>Prodotti per TM100:</u> C1/C2/C3/C4/C5 EM3/EM4 R3/R4 L1/L2/L3	

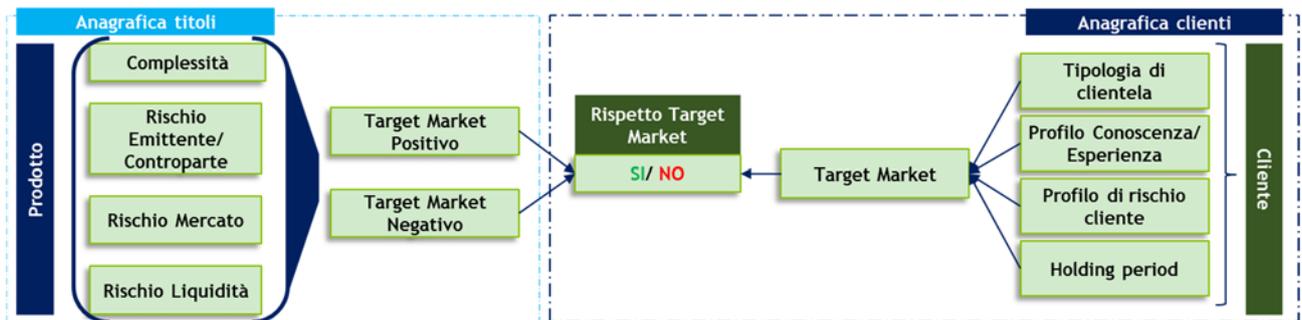
Pertanto, al cliente rientrante nel Target Market “TM51” connotato da specifiche caratteristiche (conoscenza adeguata degli strumenti finanziari □□conoscenza ed esperienza “medio/alta”; capacità di sopportare oscillazioni del valore degli investimenti con un’avversione ad assumere posizioni eccessivamente speculative □□profilo di rischio “medio/alto”) e che esprime determinate esigenze (crescita del capitale nel medio periodo con un orizzonte temporale fino a 5 anni) sono adatti (i.e. “in target”) una pluralità di categorie di prodotti con caratteristiche simili seppur non specificatamente identiche. Nel caso di specie: prodotti con complessità che va da “bassa” a “medio/alta”, con un rischio emittente “medio/basso” o “medio/alto”, con un rischio mercato quantitativo

“medio/basso” o “medio/alto”, “liquidi”, “parzialmente liquidi” con una vita residua non oltre 10 anni, “illiquidi” con una vita residua non oltre 5 anni.

Al fine di assicurare la corretta gestione del Target Market, la Banca definisce un processo interno per la trasmissione delle informazioni articolato come segue (cfr. Figura 13):

1. raccolta delle informazioni tramite il Questionario MiFID per l’individuazione dei **profili di esperienza e conoscenza e di rischio** della clientela;
2. individuazione in **Anagrafica titoli** dei Target Market positivo e negativo del prodotto finanziario;
3. individuazione in **Anagrafica cliente** dei prodotti “in target” del cliente;
4. confronto delle informazioni ricevute e **verifica** del rispetto del Target Market.

**Figura 13 – Schema del processo di verifica del Target Market**



Nel caso in cui il cliente o potenziale cliente scelga di non fornire risposta alle domande presenti nel Questionario MiFID, o ad alcune di esse, la Banca informa il cliente che non sarà possibile effettuare una valutazione approfondita della compatibilità delle caratteristiche del cliente con il mercato di riferimento dei prodotti offerti.

### 2.1.2 Target Market negativo

Nella definizione del Target Market negativo la Banca valorizza le attuali misure poste in essere a tutela della propria clientela, in base alle quali determinate tipologie di prodotti finanziari, poiché particolarmente complesse, non sono ritenute mai adatte alla clientela retail<sup>3</sup>.

Nella Figura 14 vengono presentate le caratteristiche dei prodotti per i quali la clientela retail rappresenta Target market negativo.

**Figura 14: Caratteristiche dei prodotti per i quali la clientela retail rappresenta Target Market negativo**

<sup>3</sup> Questi prodotti coincidono con quelli inseriti nella c.d. “black list”.

NESSUNA DISTINZIONE DI HOLDING PERIOD		Situazione Finanziaria - Propensione al rischio - Obiettivi della clientela				
		Adeguatezza				
		Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto	
Conoscenza esperienza Appropriata	Clienti Retail	Basso	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5
		Medio-Basso	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5
		Medio-Alto	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5
		Alto	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5	Prodotti: C5
		Clienti Professionali	---	---	---	---

Per i prodotti di terzi con i quali esistono accordi distributivi, la Banca ha cura di considerare eventuali indicazioni sul Target Market negativo.

## 2.2 Strategia di distribuzione

La Banca definisce la strategia di distribuzione in modo tale che ciascun prodotto finanziario sia correttamente distribuito o raccomandato in coerenza con il relativo Target Market. In particolare, individua il tipo di servizio di investimento attraverso il quale il prodotto può essere distribuito e ne specifica il canale di distribuzione (in filiale, via telefono, online).

I prodotti emessi dalla Banca in fase di mercato primario sono sempre accompagnati dal servizio di consulenza in materia di investimenti.

La Banca, nell'ambito della definizione del Target Market negativo, può identificare la tipologia di clientela per i cui bisogni, caratteristiche e obiettivi, un servizio di investimento relativo alla distribuzione di un determinato strumento finanziario potrebbe non essere compatibile.

## 3 Disegno

Nella fase di Disegno del prodotto finanziario, la Banca provvede a realizzare lo strumento finanziario affinché sia in linea con le caratteristiche, le esigenze e gli obiettivi della clientela determinati nella fase di Ideazione, garantendo che gli interessi dei clienti non siano pregiudicati a causa di pressioni commerciali o necessità di *funding*.

In particolare, la Banca valuta:

- se lo strumento finanziario possa rappresentare una minaccia per il buon funzionamento o per la stabilità dei mercati finanziari;
- la corrispondenza degli strumenti finanziari alle esigenze, alle caratteristiche e agli obiettivi della clientela target esaminando, tra l'altro, la coerenza tra il profilo di rischio-rendimento dello strumento finanziario e quello del Target Market (c.d. *product testing*), nonché verificando la prevalenza dei vantaggi per il cliente rispetto al modello di business della Banca;
- se lo strumento finanziario generi una situazione per cui i clienti finali possano subire un pregiudizio qualora assumano:

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	-----------------------------	--------

- un'esposizione opposta a quella precedentemente detenuta dall'impresa stessa;
- un'esposizione opposta a quella che l'impresa intende detenere in seguito alla vendita dello strumento;
- la struttura delle spese proposta per lo strumento finanziario esaminando, tra l'altro, i seguenti elementi:
  - compatibilità dei costi e degli oneri dello strumento finanziario con le necessità, gli obiettivi e le caratteristiche del Target Market;
  - che le spese non compromettano le aspettative di rendimento dello strumento finanziario, come ad esempio quando i costi o gli oneri pareggino, superino o eliminino quasi tutti i vantaggi fiscali collegati allo strumento finanziario;
  - che la struttura delle spese dello strumento finanziario sia adeguatamente trasparente per il Target Market, ad esempio che non celi oneri o che sia troppo complessa da comprendere.

Nell'ambito della fase di Disegno, la Banca tiene conto dei requisiti di corretta gestione:

- dei potenziali conflitti di interesse, anche per quanto riguarda la politica di remunerazione;
- della coerenza dello strumento finanziario realizzato rispetto alle esigenze, caratteristiche e agli obiettivi della clientela.

### 3.1 Product testing

La Banca provvede a determinare il profilo rischio-rendimento dello strumento finanziario di propria emissione attraverso le seguenti analisi:

- analisi di scenario;
- *stress test*.

La Banca effettua analisi di scenario degli strumenti finanziari al fine di valutare i rischi che lo strumento produca scarsi risultati per i clienti finali e le circostanze in cui ciò possa accadere.

Nell'analisi di *stress test*, la Banca provvede ad effettuare la valutazione dello strumento finanziario in condizioni negative, tenendo presente le ipotesi di seguito riportate:

- deterioramento del contesto di mercato;
- difficoltà finanziarie dei soggetti coinvolti nella produzione e/o funzionamento dello strumento finanziario o evidenza di altri rischi di controparte;
- mancanza della sostenibilità sul piano commerciale dello strumento finanziario;
- domanda per lo strumento finanziario molto più alta del previsto, con possibili criticità per le risorse della Banca e/o per il mercato dello strumento sottostante.

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	-----------------------------	--------

## 4 Approvazione

La Banca, quando emette prodotti finanziari da offrire alla clientela, adotta, esercita e controlla un processo di approvazione per ogni prodotto finanziario e per ogni eventuale modifica significativa ai prodotti esistenti.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Banca approva i prodotti da emettere ovvero il programma delle emissioni previste per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, individuando i relativi Target Market e la strategia di distribuzione.

La Banca, nel reperimento delle informazioni necessarie per le valutazioni dei prodotti finanziari di terzi da inserire a catalogo, si avvale dei servizi di Iccrea Banca. In particolare, quest'ultima, sulla base delle diverse esigenze manifestate dalle Banche di Credito Cooperativo, definisce un Catalogo Prodotti c.d. "universale" mettendo a disposizione delle banche, per i prodotti inclusi al suo interno, le pertinenti informazioni tra le quali, oltre le caratteristiche finanziarie e di rischiosità: i costi, gli incentivi, i canali appropriati per la distribuzione dello strumento finanziario e il Target Market. Tali informazioni consentono alla Banca di comprendere, consigliare e/o vendere correttamente i prodotti finanziari a catalogo che saranno, comunque, accompagnati da una scheda prodotto (eventualmente nella forma di KID, per i prodotti PRIIPs, ovvero di KIID per gli OICR) con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di informativa alla clientela.

### 4.1 Processo di approvazione

Le pertinenti funzioni della Banca (*Direzione Generale, Ufficio Titoli, Ufficio Controlli*) propongono al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle analisi condotte, un Catalogo Prodotti concepito per soddisfare le esigenze della propria clientela suddivisa in determinati Target Market.

Il Consiglio di Amministrazione approva almeno i seguenti elementi:

- le caratteristiche del nuovo strumento finanziario realizzato, da inserire all'interno del Catalogo prodotti, e le analisi quali-quantitative svolte;
- la definizione/aggiornamento del Catalogo Prodotti "specifico" della Banca;
- la definizione/aggiornamento del perimetro dei prodotti oggetto di consulenza in materia di investimenti ("c.d. Catalogo prodotti "raccomandato");
- le analisi delle dinamiche distributive all'interno dei servizi di investimento e del Target Market individuato.

La proposta di delibera è accompagnata dalle valutazioni della funzione di Compliance della Banca.

Con riferimento agli strumenti finanziari che rientrano all'interno di un programma di emissioni, il Consiglio di Amministrazione ne approva il piano annuo, il plafond che si ritiene necessario per soddisfare le richieste della clientela, coerentemente con il piano di funding della banca, nonché la struttura delle singole emissioni. In fase di delibera, il Consiglio di Amministrazione delega il Direttore Generale a definire le caratteristiche delle singole emissioni (ad esempio: tasso effettivamente applicato, spread, scadenza,

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	-----------------------------	--------

quantità) da determinarsi in base all'andamento dei mercati e alle necessità manifestate dalla clientela.

Al termine del piano di emissioni il Consiglio di Amministrazione valuta il piano consuntivo delle singole emissioni effettuate.

## 5 Distribuzione

Prima della distribuzione degli strumenti finanziari, nell'ambito della prestazione di ciascun servizio di investimento, la Banca verifica se il target market del cliente rientra all'interno di:

- i target market positivi;
- i target market negativi;
- nessuno dei due precedenti.

### 5.1 Attività preliminari

#### 5.1.1 Questionario per la profilatura della clientela

La Banca ai fini della raccolta delle informazioni del cliente utilizza il questionario per la profilatura della clientela funzionale alla valutazione di adeguatezza multivariata. In tale ambito, la Banca fornisce al cliente una generale informativa, in premessa del questionario, con riferimento allo scopo e alle fasi logiche del processo di adeguatezza, nonché un'informativa ad hoc sulle singole sezioni del questionario stesso.

Le domande del questionario sono suddivise in 4 distinte sezioni modulate a seconda della tipologia di clientela ("persone fisiche" o "enti").

Le sezioni del questionario sono tra loro indipendenti e hanno la stessa rilevanza; ad ognuna di queste corrisponde un totale dei punteggi attribuiti alle risposte fornite dal cliente.

Il punteggio della singola sezione consente di individuare la tipologia di prodotto adeguata per il cliente, in termini di complessità e rischiosità.

Al fine di poter raccomandare uno specifico prodotto finanziario si dovrà, infine, valutare il rischio di concentrazione.

Per la valutazione di adeguatezza è necessaria la compilazione di tutte le sezioni del questionario.

### 5.1.1.1 Questionario per le Persone Fisiche

Il questionario per le persone fisiche si compone di 25 domande, alcune delle quali eventuali, attivabili al fine di raccogliere informazioni supplementari.

Le domande sono suddivise in **4 distinte sezioni**:

- Sezione A - Dati Anagrafici
- Sezione B - Esperienza Finanziaria e Conoscenze Possedute
- Sezione C - Situazione finanziaria
- Sezione D - Obiettivi di investimento e Propensione al rischio

Il questionario utilizzato viene di seguito riportato:

QUESTIONARIO MiFID "PERSONE FISICHE"														
<p><i>La Banca le sottopone il presente Questionario per raccogliere le informazioni necessarie a valutare la sua conoscenza ed esperienza, la sua situazione finanziaria e i suoi obiettivi di investimento e poterle così offrire il servizio di consulenza.</i></p> <p><i>La raccolta di tali informazioni consente alla Banca di agire nel suo miglior interesse, verificando che un determinato strumento finanziario sia per lei adeguato. Una volta raccolte le informazioni, la Banca effettuerà infatti un confronto del suo profilo finanziario con le caratteristiche dello strumento finanziario per verificare che:</i></p> <p><i>a) l'operazione consigliata corrisponda ai suoi obiettivi di investimento,</i></p> <p><i>b) lei sia finanziariamente in grado di sopportarne i rischi compatibilmente con i suoi obiettivi di investimento,</i></p> <p><i>c) lei abbia le conoscenze e l'esperienza necessarie per comprenderne i rischi.</i></p> <p><i>E' responsabilità della Banca fornirle raccomandazioni personalizzate e adeguate sulla base delle informazioni raccolte che, pertanto, costituiscono un elemento essenziale per una corretta valutazione di adeguatezza. Quindi, sarà suo interesse fornire informazioni complete, puntuali, veritiere e aggiornate, nonché informare tempestivamente la Banca di eventuali variazioni rilevanti intervenute rispetto a quanto da lei dichiarato con il presente Questionario.</i></p> <p><i>Il livello di Conoscenza accertato con la sottostante valutazione sintetica viene utilizzato su tutti i rapporti di cui Lei risulti - o dovesse in futuro risultare - Intestatario o Delegato.</i></p>														
Sezione A - Dati Anagrafici														
<b>A.1. ETA'</b>														
<b>Risposta</b>		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 5%; text-align: center;">1</td><td>Fino a 30 anni</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2</td><td>Da 31 anni a 50 anni</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">3</td><td>Da 51 anni a 65 anni</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">4</td><td>Oltre 65 anni</td></tr> </table>	1	Fino a 30 anni	2	Da 31 anni a 50 anni	3	Da 51 anni a 65 anni	4	Oltre 65 anni				
1	Fino a 30 anni													
2	Da 31 anni a 50 anni													
3	Da 51 anni a 65 anni													
4	Oltre 65 anni													
<b>Risposta</b>		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 5%; text-align: center;">1</td><td>Lavoratore autonomo/Libero Professionista/Imprenditore</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2</td><td>Lavoratore dipendente/subordinato con contratto a tempo indeterminato</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">3</td><td>Occupato con tempo determinato/con contratto atipico</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">4</td><td>Pensionato</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">5</td><td>Studente/Non occupato</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">6</td><td>Quadro Direttivo/Dirigente</td></tr> </table>	1	Lavoratore autonomo/Libero Professionista/Imprenditore	2	Lavoratore dipendente/subordinato con contratto a tempo indeterminato	3	Occupato con tempo determinato/con contratto atipico	4	Pensionato	5	Studente/Non occupato	6	Quadro Direttivo/Dirigente
1	Lavoratore autonomo/Libero Professionista/Imprenditore													
2	Lavoratore dipendente/subordinato con contratto a tempo indeterminato													
3	Occupato con tempo determinato/con contratto atipico													
4	Pensionato													
5	Studente/Non occupato													
6	Quadro Direttivo/Dirigente													
<b>Risposta</b>		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 5%; text-align: center;">1</td><td>Si</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2</td><td>No</td></tr> </table>	1	Si	2	No								
1	Si													
2	No													
<b>Risposta</b>		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 5%; text-align: center;">1</td><td>Nessun titolo di studio</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2</td><td>Licenza elementare/media</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">3</td><td>Diploma di scuola superiore</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">4</td><td>Laurea</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">5</td><td>Laurea o specializzazione post-universitaria in campo economico finanziario</td></tr> </table>	1	Nessun titolo di studio	2	Licenza elementare/media	3	Diploma di scuola superiore	4	Laurea	5	Laurea o specializzazione post-universitaria in campo economico finanziario		
1	Nessun titolo di studio													
2	Licenza elementare/media													
3	Diploma di scuola superiore													
4	Laurea													
5	Laurea o specializzazione post-universitaria in campo economico finanziario													
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%; padding: 5px;">Policy di Product Governance e Consulenza</td> <td style="width: 40%; padding: 5px;">Delibera CDA del 14.03.2018</td> <td style="width: 30%; padding: 5px;">Pagina 18</td> </tr> </table>			Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CDA del 14.03.2018	Pagina 18									
Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CDA del 14.03.2018	Pagina 18												

	<b>Policy di Product Governance e Consulenza</b>	<b>Delibera CdA del 14.03.2018</b>	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	------------------------------------	--------

**Sezione B - Esperienza finanziaria e conoscenze possedute**

*Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione consentono alla Banca di accertare il suo livello di conoscenza ed esperienza sui servizi di investimento e sugli strumenti finanziari, la sua comprensione dei rischi associati a un investimento, nonché la relazione tra rischio e rendimento dei prodotti finanziari. La valutazione del suo livello di conoscenza ed esperienza deriva dalla complessiva considerazione delle risposte da Lei fornite. Le evidenziamo infine che prospettive di rendimento crescenti tendono fisiologicamente ad accompagnarsi a livelli crescenti di rischio.*

**B.1. QUANDO SI ACQUISTANO TITOLI EMESSI DA UNO STATO POTREBBE VERIFICARSI L'IPOTESI CHE NON SI ABBAIA IL RIMBORSO DEL CAPITALE**

Risposta	1	Si
	2	No
	3	Non so

**B.2. TRE SOCIETÀ CON LE STESSA CARATTERISTICHE EMETTONO OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO IN EURO CON LA STESSA DURATA. I TITOLI EMESSI DALLA PRIMA RENDONO IL 2% ALL'ANNO, QUELLI EMESSI DALLA SECONDA IL 3,5%, QUELLI EMESSI DALLA TERZA IL 6%. PERCHÉ I RENDIMENTI SONO DIVERSI?**

Risposta	1	La società più rischiosa emette obbligazioni con un rendimento più basso
	2	La società più rischiosa emette obbligazioni con un rendimento più alto
	3	La società più famosa emette obbligazioni con un rendimento più alto
	4	I rendimenti dipendono dal tasso di cambio dell'Euro
	5	Non so

**B.3. INVESTENDO IN UN TITOLO AZIONARIO QUOTATO SUL MERCATO STATUNITENSE A QUALE DEI SEGUENTI RISCHI SI ESPONE?**

Risposta	1	Nessun rischio
	2	Rischio di cambio e rischio di mercato
	3	Rischio di cambio
	4	Rischio di interesse
	5	Non so

**B.4. CON QUALE FREQUENZA OPERA IN PRODOTTI FINANZIARI?**

Risposta	1	Almeno mensile
	2	Almeno trimestrale
	3	Mai/raramente

**B.5. IN CHE TIPOLOGIA DI PRODOTTI FINANZIARI INVESTE/HA INVESTITO? (Risposta multipla)**

Risposta	1	Nessuna
	2	Obbligazioni (Es. Titoli di Stato, obbligazioni bancarie e corporate)
	3	Azioni
	4	OICR (Esempio: Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF)
	5	Polizze finanziarie assicurative
	6	Derivati
	7	Altri prodotti (Es. ETC/ETN, certificates, warrant, covered warrant)

**B.5.1 IN QUALI TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI INVESTE/HA INVESTITO? (da porsi se B.5 = 2, risposta multipla, si prende punteggio MAX)**

Risposta	1	Obbligazioni "semplici" in EUR (Es. tasso fisso o variabile, ZC, step up/down, tasso misto)
	2	Obbligazioni senior in EUR che prevedono un livello minimo o massimo interesse periodico (cap/floor)
	3	Obbligazioni in divisa diversa da EUR
	4	Obbligazioni convertibili su iniziativa del portatore
	5	Obbligazioni senior in EUR strutturate (Es. index linked, reverse floater)
	6	Obbligazioni subordinate in EUR

**B.5.2 IN QUALI TIPOLOGIE DI OICR INVESTE/HA INVESTITO? (da porsi se B.5 = 4, risposta multipla, si prende punteggio MAX)**

Risposta	1	Fondi comuni di investimento o SICAV
	2	ETF
	3	Fondi immobiliari
	4	ETF a leva o short
	5	Hedge Fund

**B.5.3 IN QUALI TIPOLOGIE DI POLIZZE INVESTE/HA INVESTITO? (da porsi se B.5 = 5, risposta multipla, si prende punteggio MAX)**

Risposta	1	Polizze di capitalizzazione
	2	Polizze Unit Linked su OICR
	3	Polizze Index Linked
	4	Polizze Unit/Index strutturate

**B.5.4 IN QUALI TIPOLOGIE DI DERIVATI INVESTE/HA INVESTITO? (da porsi se B.5 = 6, risposta multipla, si prende punteggio MAX)**

Risposta	1	Opzioni
	2	Futures
	3	Swap

**B.6. QUALI TIPOLOGIE DI SERVIZI FINANZIARI CONOSCE/HA UTILIZZATO? (risposta multipla)**

Risposta	1	Nessuno
	2	Collocamento e sottoscrizione (Es. acquisto delle obbligazioni emesse dalla banca, sottoscrizione BOT, sottoscrizione di quote di fondi comuni)
	3	Gestione di portafogli di investimento (Es. gestioni patrimoniali)
	4	Compravendita di strumenti finanziari sui mercati (Es. acquisto di un'azione in Borsa)
	5	Consulenza in materia di investimenti

### Sezione C - Situazione finanziaria

*Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione, relative in particolare alla fonte e consistenza del suo reddito, al suo patrimonio complessivo e ai suoi impegni finanziari, consentono alla Banca di valutare se ragionevolmente sia in grado di sostenere finanziariamente i rischi connessi agli investimenti finanziari.*

#### C.1. QUALI SONO LE SUE PRINCIPALI FONTI DI REDDITO? *(risposta multipla)*

<b>Risposta</b>	1	Reddito da lavoro dipendente o da pensione
	2	Reddito da lavoro autonomo/imprenditore
	3	Immobili
	4	Investimenti finanziari
	5	Altro

#### C.2. QUAL E' LA SUA CAPACITA' REDDITUALE ANNUA NETTA?

<b>Risposta</b>	1	Meno di 15.000 €
	2	15.000 € - 30.000 €
	3	30.000 € - 45.000 €
	4	45.000 € - 70.000 €
	5	> 70.000 €

#### C.3. PERSONE A CARICO

<b>Risposta</b>	1	<= 1 persona
	2	>1 <=3 persone
	3	> 3 persone

#### C.4. QUAL E' LA SUA CONSISTENZA PATRIMONIALE IN TERMINI DI PRODOTTI FINANZIARI, IMMOBILI E LIQUIDITA'?

<b>Risposta</b>	1	Inferiore a 50.000 €
	2	50.000 € - 100.000 €
	3	100.000 € - 300.000 €
	4	300.000 € - 500.000 €
	5	Oltre 500.000 €

#### C.5. IN TERMINI PERCENTUALI, QUANTO RIESCE A RISPARMIARE DEL SUO REDDITO ANNUO?

<b>Risposta</b>	1	Meno del 5%
	2	Tra il 5% e il 15%
	3	Oltre il 15%

#### C.6. A QUANTO AMMONTANO I SUOI IMPEGNI FINANZIARI (ES. RATE MUTUO, RESTITUZIONE PRESTITI) ANCORA DA RIMBORSARE?

<b>Risposta</b>	1	< 15.000 €
	2	15.000 € < impegni < 30.000 €
	3	30.000 € < impegni < 60.000 €
	4	Impegni > 60.000 €

**Sezione D - Obiettivi di investimento e propensione al rischio**

Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione consentono alla Banca di valutare le finalità dei suoi investimenti, la sua propensione e tolleranza al rischio.

Le chiederemo anche, per quanto tempo desidera conservare l'investimento, come potrebbe reagire a movimenti negativi di mercato e quale perdita massima potrebbe accettare, per comprendere la sua attitudine al rischio. A tale riguardo, Le evidenziamo che quanto di seguito riportato in termini di perdita massima sopportabile in caso di andamenti negativi di mercato è meramente esemplificativo, dunque non costituisce un impegno per la Banca rispetto all'utilizzo delle percentuali indicate quali soglie massime di perdita da considerare nella prestazione dei servizi di investimento.

Le evidenziamo altresì che le informazioni da Lei fornite in merito al periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento saranno utilizzate dalla Banca - in ossequio a quanto disposto in tal senso dalla Consob - allo scopo di non raccomandare l'acquisto di prodotti finanziari illiquidi (ossia caratterizzati da ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole ed a condizioni di prezzo significative) aventi una durata superiore al periodo di tempo da Lei indicato. Con riferimento, invece, ai prodotti finanziari liquidi, le informazioni di cui trattasi verranno utilizzate - insieme alle altre da Lei fornite attraverso il presente questionario - per individuare il Suo complessivo profilo di rischio: in tale ottica sarà pertanto possibile che la Banca possa giungere a raccomandare l'acquisto di un prodotto finanziario liquido avente una durata superiore al periodo di tempo per il quale Lei desidera conservare l'investimento.

**D.1. QUAL E' IL PRINCIPALE OBIETTIVO DEI SUOI INVESTIMENTI?**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Conservazione del patrimonio e del potere d'acquisto
	<b>2</b>	Proteggere nel tempo il capitale investito e ricevere flussi di cassa periodici (cedole, dividendi...) accettando rischi contenuti
	<b>3</b>	Crescita del capitale nel medio-lungo periodo, pur accettando il rischio di oscillazioni di valore nel breve periodo
	<b>4</b>	Crescita significativa del Capitale nel medio-lungo periodo, sopportando anche forti oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti

**D.1.1 DATO IL SUO PRINCIPALE OBIETTIVO DI INVESTIMENTO, QUAL E' LA RIPARTIZIONE PERCENTUALE IDEALE DEL PROPRIO PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTO? (Domanda eventuale e solo in caso di consulenza evoluta)**

<b>Risposta</b>	%	Conservazione (Rif. D.1 - 1)
	%	Protezione (Rif. D.1 - 2)
	%	Crescita (Rif. D.1 - 3)
	%	Speculazione (Rif. D.1 - 4)

**D.2. QUAL E' IL PERIODO DI TEMPO PER IL QUALE DESIDERA CONSERVARE L'INVESTIMENTO?**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Fino a 18 mesi
	<b>2</b>	Fino a tre anni
	<b>3</b>	Fino a cinque anni
	<b>4</b>	Fino a dieci anni
	<b>5</b>	Più di dieci anni

**D.3. QUAL E' LA SUA REAZIONE AI MOVIMENTI NEGATIVI DI MERCATO?**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Aumento il mio investimento per acquistare quotazioni più favorevoli
	<b>2</b>	Disinvesto immediatamente perchè non sono disposto ad accettare ulteriori perdite
	<b>3</b>	Attendo un guadagno di valore rispetto all'investimento
	<b>4</b>	Mantengo l'investimento in attesa che recuperi il valore

**D.4. IPOTIZZANDO UN ANDAMENTO NEGATIVO DEI MERCATI FINANZIARI, QUAL È LA PERDITA MASSIMA CHE SAREBBE DISPOSTO A SOPPORTARE SENZA SENTIRE LA NECESSITÀ DI LIQUIDARE TUTTO O IN PARTE I SUOI INVESTIMENTI?**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Una perdita fino al 5%
	<b>2</b>	Una perdita fino al 10%
	<b>3</b>	Una perdita fino al 20%
	<b>4</b>	Una perdita anche superiore al 20%

**D.5 A QUALE DELLE DUE SEGUENTI LOTTERIE (A E B) PREFERIREBBE PARTECIPARE?**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	A) Si vincono 100 euro con probabilità 10% e 3.000 euro con probabilità 90%
	<b>2</b>	B) Si vincono 10.000 euro con probabilità 10% e 100 euro con probabilità 90%

#### 5.1.1.1.1 Sezione A e B “PF”: Dati anagrafici, esperienza finanziaria e conoscenze possedute

La sezione A e la sezione B sono funzionali a rilevare la capacità del cliente di comprendere la complessità dei prodotti finanziari e gli effetti connessi in termini di rischio.

La **Sezione A** si compone di **4 domande** relative all’età anagrafica, alla professione e al livello di istruzione del cliente. Laddove già disponibili, la Banca alimenta automaticamente le informazioni concernenti l’età e la professione, previste rispettivamente alla domande A.1 e A.2. Con riferimento al livello di istruzione (domanda A.4), la Banca effettua una verifica di coerenza con le informazioni a disposizione.

La **Sezione B** si compone di **10 domande** attinenti le conoscenze ed esperienze finanziarie. Tra queste, specifiche domande sono attivabili sulle tipologie di prodotti finanziari in cui il cliente investe/ ha investito.

In particolare:

- le domande da B.1 a B.3 rispondono all’esigenza di valutare l’effettiva conoscenza del cliente in relazione alla sua comprensione delle principali dinamiche economiche-finanziarie. Le domande sono costruite in modo da non fare indebitamente affidamento sulle autovalutazioni delle proprie conoscenze.
- il “gruppo” di domande B.5 consente di rilevare l’esperienza in materia di investimenti del cliente prevedendo la possibilità di fornire risposte multiple. In particolare, le domande da B.5.1 a B.5.4 prevedono risposte multiple rappresentative dei “livelli” di esperienza del cliente con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari dichiarati nell’ambito della domanda B.5. Con riferimento ai punteggi da assegnare alle risposte fornite a quest’ultima domanda, si prenderà il punteggio massimo assegnato a una delle risposte fornite dal cliente nell’ambito delle domande da B.5.1 a B.5.4.
- la domanda B.6 consente di intercettare la conoscenza/ esperienza del cliente nei servizi finanziari, prevedendo la possibilità per il cliente di fornire risposte multiple i cui punteggi saranno interamente sommati.

La risposta “1 - Nessuna” alla domanda B.5 è compatibile unicamente con la risposta “3 - Mai/raramente” alla domanda B.4. Le risposte alla domanda B.5 diverse da “1 - Nessuna” non sono compatibili con la risposta “1- Nessuno” alla domanda B.6.

I punteggi della sezione A e della Sezione B sono sommati ai fini della valutazione della conoscenza ed esperienza del cliente definita su quattro livelli (Cfr. Tabella 1).

**Tabella 1 - Profilo di conoscenza ed esperienza del cliente**

Punteggio	Conoscenza/esperienza cliente
≤ 11	1 - Bassa
12 - 22	2 - Media/Bassa

23 - 33	3 - Media/Alta
> 33	4 - Alta

#### 5.1.1.1.2 Sezione C e D "PF": Situazione finanziaria, obiettivi di investimento e propensione al rischio

La **Sezione C** è composta da **6 domande** finalizzate a rilevare la situazione finanziaria del cliente (sopportabilità dei rischi legati alle eventuali perdite). La **Sezione D** è composta da **5 domande** finalizzate a rilevare gli obiettivi di investimento, la propensione al rischio e l'orizzonte temporale del cliente.

In particolare, la domanda C.1, relativa alle principali fonti di reddito, prevede la possibilità per il cliente di fornire risposte multiple i cui punteggi saranno interamente sommati.

Occorre verificare la coerenza tra le risposte fornite alla domanda A.2. concernente la professione del cliente, con le risposte della domanda C.1. concernenti la fonte di reddito. Pertanto la procedura consente di validare esclusivamente le risposte alle domande A.2 e C.1 sulla base della Tabella 2:

**Tabella 2 - Coerenza delle risposte sulla professione e la fonte di reddito**

Domanda C.1.	Domanda A.2
Risposta 1	Risposta 2, 3, 4 o 6
Risposta 2	Risposta 1
Risposta 3	Tutte
Risposta 4	Tutte
Risposta 5	Tutte

Le risposte concernenti gli impegni finanziari previste alla domanda C.6 "A quanto ammontano i sui impegni finanziari (es. rate mutuo, restituzione prestiti) ancora da rimborsare" saranno verificate con le informazioni già a disposizione della Banca.

La risposta 4 alla domanda D.1 - "Qual è il principale obiettivo dei suoi investimenti" non è compatibile con la risposta 2 alla domanda D.3 - "Qual è la sua reazione ai movimenti negativi di mercato" e con la risposta 1 alla domanda D.4 - "Ipotizziamo un andamento negativo dei mercati finanziari, qual è la perdita massima che sarebbe disposto a sopportare senza sentire la necessità di liquidare tutto o in parte i suoi investimenti?".

Inoltre, la risposta 1 alla domanda D.1, di cui sopra, è unicamente compatibile con la risposta 1 alla domanda D.4, di cui sopra.

I punteggi della sezione C e della Sezione D sono sommati ai fini della valutazione del **profilo di rischio del cliente** definito su quattro livelli (Cfr. Tabella 3).

**Tabella 3 - Profilo di rischio del cliente**

Punteggio	Profilo di rischio
≤14	1 - Basso
15 - 22	2 - Medio/Basso
23 - 30	3 - Medio/Alto
> 30	4 - Alto

Al cliente Persona Fisica viene rilasciata copia del questionario, sottoscritta da quest'ultimo, con le risposte fornite.

#### 5.1.1.1.3 Rappresentanza

Nel caso di **rappresentanza volontaria** (delega) le informazioni su esperienza e conoscenza (sezione A e B) attengono al rappresentante che dispone l'operazione (delegato), mentre la situazione finanziaria e gli obiettivi di investimento (sezione C e D) si riferiscono al rappresentato (delegante).

In caso di discordanza del profilo di conoscenza ed esperienza, la Banca, nella valutazione di adeguatezza, prende a riferimento il profilo più basso tra quello del delegante e quello del delegato.

Fatte salve specifiche disposizioni in materia di rappresentanza, nel caso di **rappresentanza giudiziale** (incapace/ inabilitato rappresentato dal tutore/ curatore) ovvero **legale** (genitore), le informazioni su esperienza e conoscenza (sezione A e B) attengono al rappresentante, mentre situazione finanziaria e obiettivi di investimento (sezione C e D) tengono conto delle persone fisiche rappresentate. Laddove la competente Autorità giudiziaria impartisca specifiche disposizioni, la Banca opera esclusivamente in esecuzione di tali disposizioni e non presta il servizio di consulenza in materia di investimenti.

#### 5.1.1.2 Questionario di profilatura per gli Enti

Ai soggetti diversi dalle persone fisiche viene sottoposto il questionario "Enti" che si compone di **17 domande** alcune delle quali eventuali, attivabili al fine di raccogliere informazioni supplementari.

Le domande sono suddivise in 4 distinte sezioni:

- Sezione A - Conoscenze Possedute
- Sezione B - Esperienza Finanziaria
- Sezione C - Situazione finanziaria

▪ Sezione D – Obiettivi di investimento e Propensione al rischio

Rientrano nella categoria “Enti” sia le persone giuridiche, cioè i soggetti muniti di autonomia patrimoniale perfetta, sia i soggetti muniti della sola soggettività giuridica, quali ad esempio: società in nome collettivo, associazioni non riconosciute e Fondazioni.

La Banca ha cura di verificare la presenza di eventuali limiti all’operatività, rilevabili dallo statuto/atto costitutivo dell’Ente o da specifiche delibere adottate dai suoi organi amministrativi.

Il questionario utilizzato viene di seguito riportato:

**QUESTIONARIO MiFID "ENTI "**  
 Per Ente si intende qualsiasi soggetto diverso da persona fisica indipendentemente dalla sua struttura giuridica e dalla circostanza che sia dotato di personalità giuridica secondo le norme vigenti

*Lei/Voi compila/te il presente Questionario in qualità di soggetto/i munito/i dei poteri di operare per l'Ente. Le risposte che fornisce alla sezione A riguardano le sue/vostre conoscenze personali. Tali dati vengono trattati esclusivamente per le finalità connesse alla profilatura dell'Ente. Le successive risposte riguardano l'Ente e sono volte a acquisire informazioni sull'esperienza, situazione finanziaria, obiettivi di investimento dell'Ente, come risultanti anche dall'atto costitutivo, dallo statuto, dalle delibere e altra documentazione pertinente prodotta dall'Ente. La compilazione del questionario serve alla Banca per poter offrire il servizio di consulenza all'Ente. La raccolta di tali informazioni consente alla Banca di agire nel miglior interesse dell'Ente, verificando che un determinato strumento finanziario sia adeguato. Una volta raccolte le informazioni, la Banca effettuerà infatti un confronto del profilo finanziario emerso con le caratteristiche dello strumento finanziario per verificare che:*

*a) l'operazione consigliata corrisponda agli obiettivi di investimento dell'Ente,*  
*b) l'Ente sia finanziariamente in grado di sopportarne i rischi compatibilmente con gli obiettivi di investimento,*  
*c) Lei/Voi abbia/abbiate le conoscenze e l'Ente l'esperienza necessarie per comprenderne i rischi;*  
*d) le operazioni disposte siano nei limiti delle delibere assunte dall'Ente o delle deleghe che le sono stati conferiti.*

*E' responsabilità della Banca fornire raccomandazioni personalizzate e adeguate sulla base delle informazioni raccolte che, pertanto, costituiscono un elemento essenziale per una corretta valutazione di adeguatezza. Quindi, è interesse dell'Ente fornire informazioni complete, puntuali, veritiere e aggiornate, nonché informare tempestivamente la Banca di eventuali variazioni rilevanti intervenute rispetto a quanto dichiarato con il presente Questionario.*

**Sezione A - Conoscenze possedute**

*Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione consentono alla Banca di accertare il suo livello di conoscenza degli strumenti finanziari, la sua comprensione dei rischi associati a un investimento, nonché la relazione tra rischio e rendimento dei prodotti finanziari. Le evidenziamo infine che prospettive di rendimento crescenti tendono fisiologicamente ad accompagnarsi a livelli crescenti di rischio. Le ricordiamo, infine, che tali domande le vengono rivolte in qualità di legale rappresentate/delegato dell'ente.*

**A.1. QUANDO SI ACQUISTANO TITOLI EMESSI DA UNO STATO POTREBBE VERIFICARSI L'IPOTESI CHE NON SI ABBA IL RIMBORSO DEL CAPITALE**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Si
	<b>2</b>	No
	<b>3</b>	Non so

**A.2. TRE SOCIETÀ CON LE STESS CARATTERISTICHE EMETTONO OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO IN EURO CON LA STESSA DURATA. I TITOLI EMESSI DALLA PRIMA RENDONO IL 2% ALL'ANNO, QUELLI EMESSI DALLA SECONDA IL 3,5%, QUELLI EMESSI DALLA TERZA IL 6%. PERCHÉ I RENDIMENTI SONO DIVERSI?**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	La società più rischiosa emette obbligazioni con un rendimento più basso
	<b>2</b>	La società più rischiosa emette obbligazioni con un rendimento più alto
	<b>3</b>	La società più famosa emette obbligazioni con un rendimento più alto
	<b>4</b>	I rendimenti dipendono dal tasso di cambio dell'Euro
	<b>5</b>	Non so

**A.3. INVESTENDO IN UN TITOLO AZIONARIO QUOTATO SUL MERCATO STATUNITENSE A QUALE DEI SEGUENTI RISCHI SI ESPONE?**

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Nessun rischio
	<b>2</b>	Rischio di cambio e rischio di mercato
	<b>3</b>	Rischio di cambio
	<b>4</b>	Rischio di interesse
	<b>5</b>	Non so

## Sezione B - Esperienza finanziaria

Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione consentono alla Banca di accertare il livello di esperienza sui servizi di investimento e sugli strumenti finanziari dell'Ente che rappresenta

### B.1. CON QUALE FREQUENZA OPERA L'ENTE IN PRODOTTI FINANZIARI?

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Almeno mensile
	<b>2</b>	Almeno trimestrale
	<b>3</b>	Mai/raramente

### B.2. IN CHE TIPOLOGIA DI PRODOTTI FINANZIARI L'ENTE INVESTE / HA INVESTITO NEGLI ULTIMI TRE ANNI? *(Risposta multipla)*

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Nessuna
	<b>2</b>	Obbligazioni (Es. Titoli di Stato, obbligazioni bancarie e corporate)
	<b>3</b>	Azioni
	<b>4</b>	OICR (Esempio: Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF)
	<b>5</b>	Polizze finanziarie assicurative
	<b>6</b>	Derivati
	<b>7</b>	Altri prodotti (Es. ETC/ETN, certificates, warrant, covered warrant)

### B.2.1 IN QUALI TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI INVESTE/HA INVESTITO IN BASE AL SUO OGGETTO SOCIALE, STATUTO E DELIBERE? *(da porsi se B.2 = 2, risposta multipla, si prende punteggio MAX)*

<b>Risposta</b>	<b>1</b>	Obbligazioni "semplici" in EUR (Es. tasso fisso o variabile, ZC, step up/down, tasso misto)
	<b>2</b>	Obbligazioni senior in EUR che prevedono un livello minimo o massimo interesse periodico (cap/floor)
	<b>3</b>	Obbligazioni in divisa diversa da EUR
	<b>4</b>	Obbligazioni convertibili su iniziativa del portatore
	<b>5</b>	Obbligazioni senior in EUR strutturate (Es. index linked, reverse floater)
	<b>6</b>	Obbligazioni subordinate in EUR

**B.2.2 IN QUALI TIPOLOGIE DI OICR INVESTE/HA INVESTITO IN BASE AL SUO OGGETTO SOCIALE, STATUTO E DELIBERE?** (da porsi se B.2 = 4, risposta multipla, si prende punteggio MAX)

Risposta	1	Fondi comuni di investimento o SICAV
	2	ETF
	3	Fondi immobiliari
	4	ETF a leva o short
	5	Hedge Fund

**B.2.3 IN QUALI TIPOLOGIE DI POLIZZE INVESTE/HA INVESTITO IN BASE AL SUO OGGETTO SOCIALE, STATUTO E DELIBERE?** (da porsi se B.2 = 5, risposta multipla, si prende punteggio MAX)

Risposta	1	Polizze di capitalizzazione
	2	Polizze Unit Linked su OICR
	3	Polizze Index Linked
	4	Polizze Unit/Index strutturate

**B.2.4 IN QUALI TIPOLOGIE DI DERIVATI INVESTE/HA INVESTITO IN BASE AL SUO OGGETTO SOCIALE, STATUTO E DELIBERE?** (da porsi se B.2 = 6, risposta multipla, si prende punteggio MAX)

Risposta	1	Opzioni
	2	Futures
	3	Swap

**B.3. QUALI TIPOLOGIE DI SERVIZI FINANZIARI L'ENTE HA UTILIZZATO NEGLI ULTIMI TRE ANNI?** (risposta multipla)

Risposta	1	Nessuno
	2	Collocamento e sottoscrizione (Es. acquisto delle obbligazioni emesse dalla banca, sottoscrizione BOT, sottoscrizione di quote di fondi comuni)
	3	Gestione di portafogli di investimento (Es. gestioni patrimoniali)
	4	Compravendita di strumenti finanziari sui mercati (Es. acquisto di un'azione in Borsa)
	5	Consulenza in materia di investimenti

**Sezione C - Situazione finanziaria**

Le risposte che fornisce alle domande della presente sezione, relative in particolare alla consistenza del fatturato, del patrimonio complessivo e degli impegni finanziari, consentono alla Banca di valutare se ragionevolmente sia in grado di sostenere finanziariamente i rischi connessi agli investimenti finanziari.

**C.1. A QUANTO AMMONTANO I RICAVI ANNUI (FATTURATO/ENTRATE)?**

Risposta	1	Meno di 250.000 €
	2	250.000 € - 500.000 €
	3	500.000 € - 2.500.000 €
	4	> 2.500.000 €

**C.2. QUAL E' LA CONSISTENZA PATRIMONIALE DELL'ENTE IN TERMINI DI PRODOTTI FINANZIARI, IMMOBILI E LIQUIDITA'?**

Risposta	1	Inferiore a 250.000 €
	2	250.000 € - 1.000.000 €
	3	1.000.000 € - 2.500.000 €
	4	Oltre 2.500.000 €

**C.3. QUAL E' LA CONSISTENZA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE INVESTIBILI IN STRUMENTI FINANZIARI?**

Risposta	1	Inferiore a 50.000 €
	2	50.000 € - 100.000 €
	3	100.000 € - 250.000 €
	4	Oltre 250.000 €

**C.4. A QUANTO AMMONTANO GLI IMPEGNI FINANZIARI ANCORA DA RIMBORSARE?**

Risposta	1	Meno di 250.000 €
	2	250.000 € - 500.000 €
	3	500.000 € - 2.500.000 €
	4	> 2.500.000 €

**Sezione D - Obiettivi di investimento e propensione al rischio**

*Le risposte che fornisce/te alle domande della presente sezione consentono alla Banca di valutare le finalità degli investimenti, la propensione e la tolleranza al rischio.*

*Le/Vi chiederemo anche per quanto tempo l'Ente desidera conservare l'investimento, come potrebbe reagire a movimenti negativi di mercato e quale perdita massima potrebbe accettare, per comprendere l'attitudine al rischio. A tale riguardo, evidenziamo che quanto di seguito riportato in termini di perdita massima sopportabile in caso di andamenti negativi di mercato è meramente esemplificativo, dunque non costituisce un impegno per la Banca rispetto all'utilizzo delle percentuali indicate quali soglie massime di perdita da considerare nella prestazione dei servizi di investimento.*

*Evidenziamo altresì che le informazioni da Lei/Voi fornite in merito al periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento saranno utilizzate dalla Banca - in ossequio a quanto disposto in tal senso dalla Consob - allo scopo di non raccomandare l'acquisto di prodotti finanziari illiquidi (ossia caratterizzati da ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole ed a condizioni di prezzo significative) aventi una durata superiore al periodo di tempo indicato. Con riferimento, invece, ai prodotti finanziari liquidi, le informazioni di cui trattasi verranno utilizzate - insieme alle altre da Lei/Voi fornite attraverso il presente questionario - per individuare il complessivo profilo di rischio: in tale ottica sarà pertanto possibile che la Banca possa giungere a raccomandare l'acquisto di un prodotto finanziario liquido avente una durata superiore al periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento.*

**D.1. QUAL E' IL PRINCIPALE OBIETTIVO DI INVESTIMENTO CHE L'ENTE HA DELIBERATO DI PERSEGUIRE?**

<b>Risposta</b>	<input type="checkbox"/>	<b>1</b>	Conservazione del patrimonio e del potere d'acquisto
	<input type="checkbox"/>	<b>2</b>	Proteggere nel tempo il capitale investito e ricevere flussi di cassa periodici (cedole, dividendi...) accettando rischi contenuti
	<input type="checkbox"/>	<b>3</b>	Crescita del capitale nel medio-lungo periodo, pur accettando il rischio di oscillazioni di valore nel breve periodo
	<input type="checkbox"/>	<b>4</b>	Crescita significativa del Capitale nel medio-lungo periodo, sopportando anche forti oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti

**D.1.1 DATO IL SUO PRINCIPALE OBIETTIVO DI INVESTIMENTO, QUAL E' LA RIPARTIZIONE PERCENTUALE IDEALE DEL PROPRIO PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTO? (Domanda eventuale e solo in caso di consulenza evoluta)**

<b>Risposta</b>	<input type="checkbox"/>	%	Conservazione (Rif. D.1 - 1)
	<input type="checkbox"/>	%	Protezione (Rif. D.1 - 2)
	<input type="checkbox"/>	%	Crescita (Rif. D.1 - 3)
	<input type="checkbox"/>	%	Speculazione (Rif. D.1 - 4)

**D.2. QUAL E' IL PERIODO DI TEMPO PER IL QUALE PUO' CONSERVARE L'INVESTIMENTO?**

<b>Risposta</b>	<input type="checkbox"/>	<b>1</b>	Fino a 18 mesi
	<input type="checkbox"/>	<b>2</b>	Fino a tre anni
	<input type="checkbox"/>	<b>3</b>	Fino a cinque anni
	<input type="checkbox"/>	<b>4</b>	Fino a dieci anni
	<input type="checkbox"/>	<b>5</b>	Più di dieci anni

**D.3. IPOTIZZANDO UN ANDAMENTO NEGATIVO DEI MERCATI FINANZIARI, QUAL È LA PERDITA MASSIMA CHE SAREBBE DISPOSTO A SOPPORTARE SENZA SENTIRE LA NECESSITÀ DI LIQUIDARE TUTTO O IN PARTE I SUOI INVESTIMENTI?**

<b>Risposta</b>	<input type="checkbox"/>	<b>1</b>	Una perdita fino al 5%
	<input type="checkbox"/>	<b>2</b>	Una perdita fino al 10%
	<input type="checkbox"/>	<b>3</b>	Una perdita fino al 20%
	<input type="checkbox"/>	<b>4</b>	Una perdita anche superiore al 20%

**5.1.1.2.1 Sezione A e B "Enti": Conoscenze possedute ed Esperienza Finanziaria**

Per gli aspetti inerenti le conoscenze possedute in materia finanziaria, si fa riferimento al legale rappresentante o - previa verifica dei relativi poteri - al delegato/ persona autorizzata dell'Ente. Tali conoscenze sono valutate attraverso la compilazione, a cura del legale rappresentante/ delegato, della sezione A del questionario Enti che si compone di **3 domande**. In caso di pluralità di soggetti muniti dei poteri di operare per l'Ente, la sezione A viene compilata da ogni soggetto e sottoscritta.

Per gli aspetti inerenti le esperienze in materia finanziaria, si fa riferimento all'Ente. Tali esperienze sono valutate attraverso la compilazione, a cura del legale rappresentante/delegato, della Sezione B che si compone di **7 domande**. Tra queste,

specifiche domande sono attivabili sulle tipologie di prodotti finanziari in cui l'ente investe/ ha investito.

I punteggi della sezione A e della Sezione B sono sommati ai fini della valutazione della conoscenza ed esperienza del cliente definita su quattro livelli (Cfr. Tabella 4).

In particolare:

- Le domande da A.1 a A.3 rispondono all'esigenza di valutare l'effettiva conoscenza del legale rappresentante/delegato in relazione alla sua comprensione delle principali dinamiche economiche-finanziarie. Le domande sono costruite in modo da non fare indebitamente affidamento sulle autovalutazioni delle proprie conoscenze.
- Il "gruppo" di domande B.2 consente di rilevare l'esperienza in materia di investimenti dell'Ente prevedendo la possibilità di fornire risposte multiple. In particolare, le domande da B.2.1 a B.2.4 prevedono risposte multiple rappresentative dei "livelli" di esperienza dell'Ente con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari dichiarati nell'ambito della domanda B.2. Con riferimento ai punteggi da assegnare alle risposte fornite a quest'ultima domanda, si prenderà il punteggio massimo assegnato a una delle risposte fornite dal cliente nell'ambito delle domande da B.2.1 a B.2.4.
- La domanda B.3 consente di intercettare la conoscenza/esperienza dell'Ente nei servizi finanziari, prevedendo la possibilità di fornire risposte multiple i cui punteggi saranno interamente sommati.

La risposta "1 - Nessuna" alla domanda B.2 è compatibile unicamente con la risposta "3 - Mai/raramente" alla domanda B.1. Le risposte alla domanda B.2 diverse da "1 - Nessuna" non sono compatibili con la risposta "1- Nessuno" alla domanda B.3.

**Tabella 4 - Profilo di conoscenza ed esperienza dell'Ente**

Punteggio	Conoscenza/esperienza cliente
≤ 9	1 - Bassa
10 - 19	2 - Media/Bassa
20 - 29	3 - Media/Alta
> 29	4 - Alta

La risposta 4 alla domanda D.1 - "Qual è il principale obiettivo dei suoi investimenti" non è compatibile con la risposta 1 alla domanda D.3 - "Ipotizziamo un andamento negativo dei mercati finanziari, qual è la perdita massima che sarebbe disposto a sopportare senza sentire la necessità di liquidare tutto o in parte i suoi investimenti?". Inoltre, la risposta 1

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	-----------------------------	--------

alla domanda D.1, di cui sopra, è unicamente compatibile con la risposta 1 alla domanda D.3, di cui sopra.

#### 5.1.1.2.2 Sezione C e D "Enti": Situazione finanziaria, obiettivi di investimento e propensione al rischio

Per la valutazione della Situazione finanziaria e degli Obiettivi di investimento e propensione al rischio si utilizzano le sezioni C e D del questionario Enti.

Rispettivamente, la Sezione C è composta da **4 domande** relative alla consistenza del fatturato<sup>4</sup>, del patrimonio complessivo e degli impegni finanziari. La Sezione D è composta da **3 domande** finalizzate a rilevare gli obiettivi di investimento, la propensione al rischio e l'orizzonte temporale dell'Ente.

I punteggi della sezione C e della Sezione D sono sommati ai fini della valutazione del **profilo di rischio dell'Ente** definito su quattro livelli (Cfr. Tabella 5).

---

<sup>4</sup> Per ONLUS, Associazioni, Fondazioni, ecc. si fa riferimento alle "entrate" o ai contributi

**Tabella 5 - Profilo di rischio dell'Ente**

Punteggio	Profilo di rischio
≤9	1 - Basso
10 - 16	2 - Medio/Basso
17 - 23	3 - Medio/Alto
> 23	4 - Alto

Le risposte concernenti gli impegni finanziari previste alla domanda C.4 “A quanto ammontano gli impegni finanziari ancora da rimborsare” saranno verificate con le informazioni già a disposizione della Banca.

Al fine di garantire la completezza della documentazione contrattuale, la Banca rilascia al cliente una copia, sottoscritta da quest'ultimo, delle risposte fornite al questionario.

Nel caso di Enti, il questionario è sottoposto alla firma di tutti i soggetti legali rappresentanti censiti all'interno del rapporto.

## 5.2 Consulenza base

### 5.2.1 Valutazione di adeguatezza

Sulla base delle informazioni ricevute dal cliente, la Banca valuta (c.d. “test di adeguatezza”) che la specifica operazione consigliata nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti soddisfi i seguenti criteri:

- corrisponda agli obiettivi di investimento del cliente;
- sia di natura tale che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio connesso all'investimento compatibilmente con i suoi obiettivi di investimento;
- sia di natura tale per cui il cliente possieda la necessaria esperienza e conoscenza per comprendere i rischi inerenti all'operazione.

Fermo quanto precede, la Banca, nel definire le modalità di esecuzione della valutazione di adeguatezza, tiene conto dei riferimenti forniti in materia, a livello nazionale ed europeo, in particolare dalla Consob e dall'ESMA.

La Banca, nella valutazione di adeguatezza, adotta un approccio di tipo “**multivariato**”; la valutazione di adeguatezza scaturisce da un confronto di più variabili afferenti, da un lato, alle caratteristiche del cliente e, dall'altro, a quelle del prodotto e non si limita ad un mero raffronto di un indice sintetico di rischio del prodotto con il profilo di rischio, altrettanto sintetico, assegnato al cliente. Occorre, quindi, valutare separatamente le conseguenze delle diverse tipologie di rischio determinate dall'eventuale assunzione della posizione da parte del cliente.

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	-----------------------------	--------

Pertanto, la valutazione di adeguatezza affronta in successione i diversi aspetti richiesti dalla normativa (“conoscenza ed esperienza”, “situazione finanziaria e obiettivi di investimento”), ognuno dei quali rappresenta un livello la cui positiva verifica consente il passaggio a quello successivo.

In particolare, in presenza di prodotti finanziari illiquidi<sup>5</sup>, è stata richiamata l’attenzione sulla necessità di porre particolare peso al “periodo di tempo per il quale il cliente desidera conservare l’investimento” (*holding period*), rapportandolo alle caratteristiche di durata e di liquidità dell’operazione consigliata al cliente. E’ evidente, infatti, che l’adozione di un approccio sintetico, nel quale l’“orizzonte temporale” dichiarato dall’investitore rischia di “diluirsi” nella definizione del complessivo profilo di quest’ultimo, impedisce, in ultima analisi, l’effettiva valorizzazione del rischio di liquidità del titolo.

La Banca nella prestazione dei servizi di consulenza adotta e applica i seguenti principi generali:

- informa i clienti, in modo semplice e chiaro, che lo scopo della valutazione dell’adeguatezza è quello di consentire alla banca la possibilità di agire nel migliore interesse del cliente senza creare in nessun caso ambiguità o confusione circa la responsabilità durante il processo;
- adotta politiche e procedure adeguate atte a consentire la possibilità di comprendere i dati essenziali sui clienti, nonché le caratteristiche degli strumenti finanziari disponibili per tali clienti;
- garantisce che il personale coinvolto in aspetti rilevanti del processo di adeguatezza possieda un livello adeguato di conoscenze e competenze;
- determina la portata delle informazioni da raccogliere sui clienti alla luce di tutte le caratteristiche del servizio di consulenza in materia di investimenti;
- adotta misure ragionevoli per garantire che le informazioni raccolte sui clienti siano affidabili. In particolare:
  - a. non fa affidamento sulle autovalutazioni dei clienti in relazione alle loro conoscenze, esperienze e situazione finanziaria;
  - b. garantisce che siano opportunamente studiati tutti gli strumenti impiegati nel processo di valutazione dell’adeguatezza (ad esempio domande non formulate in modo da condurre il cliente verso un tipo di investimento specifico);
  - c. adotta misure per garantire la coerenza delle informazioni sui clienti;
- in caso di rapporto continuativo con il cliente, adotta procedure, anche informatiche, adeguate al fine di conservare informazioni aggiornate e adeguate sul cliente;

---

<sup>5</sup> Per prodotti illiquidi si intendono quelli che determinano per l’investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	-----------------------------	--------

- adotta opportune procedure informatiche per la profilatura della clientela;
- stabilisce politiche interne e procedure, allo scopo di considerare:
  - a. tutte le informazioni disponibili sul cliente che possono essere pertinenti per la valutazione dell'adeguatezza di un investimento, compreso il portafoglio di investimenti attuale del cliente (e la ripartizione delle attività all'interno del portafoglio);
  - b. tutte le caratteristiche materiali degli investimenti presi in considerazione nella valutazione dell'adeguatezza, compresi tutti i rischi pertinenti ed eventuali costi diretti o indiretti per il cliente;
- implementa procedure informatiche adeguate per l'acquisizione e conservazione della documentazione che risultino ordinate e trasparenti con riferimento alla valutazione di adeguatezza, comprese eventuali consulenze in materia di investimenti fornite e tutti gli investimenti (e disinvestimenti) effettuati; garantisce che le procedure in materia di acquisizione della documentazione siano studiate per consentire la rilevazione di errori riguardanti la valutazione dell'adeguatezza (quali, ad esempio, il *mis-selling*); garantisce che la documentazione conservata sia accessibile alle persone interessate nell'impresa e alle Autorità competenti; dispone di adeguati processi per l'attenuazione di eventuali lacune o limiti delle procedure in materia di conservazione della documentazione.

Con particolare riferimento alla valutazione del **rischio di concentrazione**, la Banca definisce politiche interne e procedure che le consentano di garantire che il servizio di consulenza prestato al cliente tenga conto di un adeguato livello di diversificazione del rischio.

Poiché all'aumentare della complessità del prodotto, aumenta la difficoltà di dimostrare la necessaria conoscenza ed esperienza da parte del cliente per comprendere i fattori chiave, i benefici e i rischi connessi all'investimento, la Banca adotta particolari cautele nella distribuzione di prodotti connotati da **profili di complessità** nel rispetto delle raccomandazioni fornite a livello nazionale dalla Consob e a livello europeo dall'ESMA.

A tal fine, la Banca assicura una corretta "classificazione" della propria clientela - non improntando la valutazione delle conoscenze ed esperienze come un mero esercizio di auto-certificazione da parte del cliente - nonché adotta una "mappatura" dei prodotti finanziari sulla base di metodi e sistemi avanzati che consentano l'effettiva considerazione dei possibili profili di complessità nonché dei costi dei prodotti stessi.

### 5.2.2 Classificazione dei prodotti finanziari

Un efficiente processo di valutazione di adeguatezza dei prodotti finanziari è basato non solo su una attenta profilatura dei clienti ma anche su una rigorosa mappatura dei prodotti finanziari. La mappatura dei prodotti è finalizzata a censirne la complessità e l'assegnazione di indicatori relativi a differenti fattori di rischio (rischio emittente/controparte, rischio mercato, rischio liquidità) operata, tempo per tempo, con

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	-----------------------------	--------

riferimento a ciascun prodotto finanziario. Tali elementi costituiscono il necessario set informativo riportato nell'anagrafica di ciascun prodotto finanziario.

Nel processo di assegnazione dei differenti indicatori di rischiosità di ciascun prodotto finanziario deve essere compiuta una valutazione nel continuo, separata e autonoma, delle tipologie di rischio pertinenti più significative (multi variabilità) senza mediare/mitigare gli elementi di maggiore e minore rischio (non mitigabilità/ mediabilità). Le tipologie di rischio considerate sono le seguenti:

- **rischio emittente/controparte**, connesso all'eventualità che l'emittente, per effetto di un deterioramento della propria situazione finanziaria, non sia in grado di pagare gli interessi e/o rimborsare il capitale dovuto;
- **rischio mercato**, legato a variazioni inattese del valore di uno strumento finanziario dovute a cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato (tassi, prezzi, cambi, etc.);
- **rischio liquidità**, rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di smobilizzare prontamente i propri strumenti finanziari ad un prezzo in linea con il valore di mercato e senza sopportare perdite significative.

Le suddette valutazioni devono rimanere tracciabili e monitorabili, per ciascun prodotto finanziario, in modo da poter essere utilizzate sia ai fini di un controllo interno, sia ai fini di controlli da parte dell'Autorità di vigilanza.

#### 5.2.2.1 Complessità

La complessità del prodotto finanziario attiene alla comprensibilità delle caratteristiche, della natura e dei rischi insiti nel prodotto da parte dell'investitore. In linea generale, come richiamato dalla stessa Consob<sup>6</sup>, sono individuabili per tutte le tipologie di prodotto finanziario i seguenti elementi "sistematici" di complessità:

- **presenza di elementi opzionali** (relativi ad uno o più fattori di rischio), condizioni e/o meccanismi di amplificazione dell'andamento del sottostante (effetto leva) nella formula di determinazione del pay-off del prodotto finanziario;
- **limitata osservabilità del sottostante** (ad es. indici proprietari, portafogli di crediti cartolarizzati, asset non scambiati in mercati trasparenti) con conseguente difficoltà di valorizzazione dello strumento;
- **illiquidità** (ad es. strumento non negoziato su alcuna trading venue) o difficoltà di liquidabilità dell'investimento (ad es. assenza di controparti istituzionali di mercato, alti costi di smobilizzo, barriere all'uscita). In tale prospettiva, la negoziazione in trading venues può risultare una modalità di contenimento dei fattori di complessità rappresentati dall'illiquidità del prodotto.

Al fine di individuare il corretto profilo di complessità dei prodotti finanziari (i.e. "classe di complessità"), occorre tener conto - oltre che dei citati elementi "sistematici" di

<sup>6</sup> Cfr. Nota 5 della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014.

complessità - degli “**specifici**” elementi di complessità caratterizzanti le singole tipologie di prodotti finanziari (Obbligazioni, Fondi/ETP, Polizze assicurative, Certificate e CW, Derivati, Azioni), nonché gli elementi “**comuni**” a più tipologie laddove pertinenti.

Per ciascun **elemento di complessità** è definito un «**punteggio**» tenendo conto dei seguenti razionali:

- alcuni elementi sono riconducibili alla medesima categoria di complessità e, quindi, hanno lo stesso peso (es. *cap* e *floor*);
- alcuni elementi di complessità sono propri di determinate tipologie di prodotti finanziari (es. OICVM non conforme UCITS);
- la presenza di definiti elementi di complessità determinano di per sé il massimo livello di complessità di un prodotto finanziario;
- vincoli normativi (classificazione Consob, opinion ESMA).

**Tabella 6 - Elementi di complessità**

Macrocategorie		Indice	Elementi complessità	Punteggio
Obbligazioni	Capitale	a	Subordinazione TIER 2 bancaria / Subordinazione senior corporate	50,00
		b	Subordinazione additional TIER 1 bancaria / Subordinazione junior corporate	100,00
		c	Assenza di scadenza	50,00
		d	Cartolarizzazione	100,00
		e	Covered (Segregazione pool mutui a garanzia)	4,17
	Altri fattori capitale	f	Convertibile su iniziativa del portatore (Equity Call)	16,67
		g	Convertibile su iniziativa dell'emittente (Equity Put)	100,00
		h	Presenza di Call in mano all'emittente (titolo Callable)	4,17
		i	Presenza di Put in mano al portatore (titolo Puttable)	4,17
		j	Esposizione a un rischio di credito di soggetti terzi (CDS)	100,00
	Indicizzazione	k	Moltiplicatore indice rif. diverso da 1	4,17
		l	Indici di riferimento reddituale (diversi da: tassi monetari e Swap, inflazione, BOT, BCE)	16,67
	Complessità cedolare	m	Presenza opzione Interest Rate Cap	4,17
		n	Presenza opzione Interest Rate Floor	4,17
		o	Variazione del flusso cedolare a discrezione dell'Emittente	16,67
Fondi/ ETP /Polizze	p	Fixing in Arrears (successivo a data decorrenza cedola)	4,17	
	q	OICVM non uniforme UCITS	50,00	
	r	Sottostante diverso da indici o panieri reperibili sui principali quotidiani di informazione finanziaria ita	16,67	
Certificate	s	Leva > 1 gestita	4,17	
	t	Capitale non garantito o parzialmente garantito a scadenza	50,00	
Azioni	u	Distribuzione Dividendo incerta	4,17	
	v	Titolo non quotato	16,67	
Fatt. comuni	w	Opzionalità / Componente derivativa Presente o non "gestita"	16,67	
	x	Combinazione indici / Formule matematiche complesse (diverse da k)	50,00	
	y	Valuta diversa da Euro	4,17	
	z	Leva > 1 non gestita quotato	50,00	
	aa	Leva > 1 non gestita non quotato	100,00	
	ab	Bail in (non accompagnato da garanzia)	4,17	
	ac	Illiquidità ai sensi della comunicazione Consob 9019104 e LG associative	16,67	

## Legenda

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	-----------------------------	--------

- d. *Cartolarizzazione. Strumenti finanziari emessi da società veicolo qualsiasi sia il sottostante oggetto della cessione*
- e. *Covered (Segregazione pool mutui a garanzia). Strumenti finanziari garantiti da altre attività (es. mutui, bond)*
- f. *Convertibile su iniziativa del portatore (Equity Call). Strumenti finanziari su cui è prevista una o più opzioni di conversione nelle quali l'iniziativa è del portatore*
- g. *Convertibile su iniziativa dell'emittente (Equity Put). Strumenti finanziari su cui è prevista una o più opzioni di conversione nelle quali l'iniziativa è dell'emittente*
- h. *Presenza di Call in mano all'emittente (titolo Callable). Strumenti finanziari nei quali è presente una o più opzioni di rimborso anticipato a favore dell'emittente*
- i. *Presenza di Put sul tasso in mano al portatore (titolo Puttable). Strumenti finanziari nei quali è presente una o più opzioni di rimborso anticipato a favore del portatore*
- j. *Esposizione a un rischio di credito di soggetti terzi (CDS). Strumenti finanziari nei quali è presente una o più opzioni che espongono il portatore al rischio di credito dipendente da soggetti diversi dall'emittente*
- k. *Moltiplicatore indice rif. diverso da 1. Strumenti finanziari che utilizzano un moltiplicatore diverso da 1 nel calcolo degli interessi da riconoscere al portatore*
- l. *Indici di riferimento reddituale (diversi da: tassi monetari e Swap, inflazione, BOT, BCE). Strumenti finanziari che utilizzano per il calcolo degli interessi da riconoscere al portatore indici di riferimento diversi da: Swap, inflazione, BOT, BCE*
- o. *Variazione del flusso cedolare a discrezione dell'Emittente. Strumenti finanziari nei quali l'emittente ha la facoltà di modificare a sua discrezione la tipologia di tasso (ad esempio da tasso variabile a tasso fisso)*
- p. *Fixing in Arrears (successivo a data decorrenza cedola). Strumenti finanziari nei quali il valore degli interessi di periodo vengono calcolati alla scadenza del periodo cedolare*
- s. *Leva > 1 gestita. Leva finanziaria determinata dalla discrezionalità di un gestore professionale di patrimoni mobiliari che implementa strategie di investimento, ricorrendo anche all'utilizzo facoltativo di strumenti finanziari derivati, laddove questi ultimi siano ritenuti adeguati, di volta in volta, a rendere più efficiente il perseguimento degli obiettivi finanziari in termini di rischio e rendimento.*
- v. *Titolo non quotato. Azione non negoziata su una "trading venues" (Mercato regolamentato, MTF e Internalizzatore sistematico)*
- w. *Opzionalità /Componente derivativa Presente o non "gestita". Presenza di una o più opzioni o di componenti derivative strutturali o non gestite*

La combinazione degli elementi di complessità e dei relativi punteggi determina quindi la **classe di complessità** di appartenenza del prodotto finanziario così come riportato nella Tabella 7.

**Tabella 7 - Determinazione dei punteggi**


In particolare, partendo da una scala da 0 a 100, il punteggio massimo (100) consente di individuare l'elemento che fa connotare il prodotto finanziario a livello massimo di complessità "classe 5" (Molto Alta). Inoltre, in una **logica di additività degli elementi**, la presenza in un prodotto finanziario di due elementi riferibili alla classe di complessità inferiore "classe 4" (Alta) connota tale prodotto come di "classe 5" (Molto Alta). Pertanto, agli elementi di "classe 4" (Alta) è attribuito un punteggio di 50. Così a scalare gli elementi di classe inferiore sono divisi in progressione (per tre e per quattro).

Nella Tabella 8 sono indicate le possibili combinazioni (minime e massime) degli elementi che determinano le differenti classi di complessità dei prodotti finanziari.

**Tabella 8 - Combinazione (minime e massime) degli elementi di complessità**

Classe complessità	Valore assumibile			
	Minimo		Massimo	
1. Bassa				
2. Media/Bassa	4,17	1(a)	12,50	3(a)
3. Media/Alta	16,67	1(b); 4(a)	45,83	2(b) + 3(a)
4. Alta	50,00	1(c); 3(b); 12(a); C = 50	95,83	1(c) + 2(b) + 3(a)
5. Molto alta	100,00	1(d); 2(c); 6(b); 24(a); C=100	> 100,00	

Nota: gli importi esposti nella tabella sono frutto di arrotondamenti

Dove:

- (a) = Elemento di classe 2 con punteggio 4,17
- (b) = Elemento di classe 3 con punteggio 16,67
- (c) = Elemento di classe 4 con punteggio 50
- (d) = Elemento di classe 5 con punteggio 100
- C = Combinazione degli elementi

A titolo esemplificativo, un prodotto finanziario connotato da un elemento di complessità con punteggio pari a 50 e tre elementi di complessità ciascuno con punteggio pari a 16,67 rientra nella classe "classe 5" (Molto Alta). Per ciascun prodotto finanziario la Banca individua e assegna gli elementi di complessità di pertinenza, sulla base di quelli individuati nella Tabella 6, e dalla somma dei punteggi rileva automaticamente la classe di complessità di corrispondenza del prodotto finanziario.

Per definizione, i prodotti finanziari c.d. plain vanilla non hanno alcun elemento di complessità e, pertanto, rientrano nella "classe 1" (Bassa) di complessità dei prodotti finanziari. Inoltre, la "classe 5" (Molto Alta) comprende i prodotti finanziari che, per caratteristiche intrinseche, non si prestano alla realizzazione delle esigenze di investimento dei clienti retail. In particolare, in tale classe sono ricondotte le categorie di prodotti elencate dal punto i) al punto v) nella Comunicazione Consob che non possono essere né raccomandate né distribuite alla citata tipologia di clientela. Nella "classe 4" (Alta), sono ricondotte le categorie di prodotti riferibili alle fattispecie elencate dal punto vi) al punto xii) della Comunicazione Consob.

In funzione dei citati criteri, di seguito si riporta una lista esemplificativa, non esaustiva, delle principali tipologie di prodotti finanziari suddivise nelle 5 classi di complessità (Cfr. Tabella 9).

**Tabella 9 - Elenco esemplificativo delle tipologie di prodotti**

Classe di complessità	Tipologia di prodotto
1 (Bassa)	<b>Obbligazioni.</b> Plain vanilla (Zero coupon, Tasso fisso, Tasso variabile, Tasso misto, Step up/down), PCT, Certificati di deposito

2 (Media/Bassa)	<p><b>Obbligazioni.</b> Bond con fixing cedola alla fine del periodo; Bond plain vanilla in divisa diversa da euro; Cap; Floor; Callable; Puttable; Covered Bond; Indicizzazione CMS (partecipazione); Inflation (es. BTP Italia). <b>Azioni quotate.</b></p> <p><b>Polizze assicurative.</b> Polizze di capitalizzazione; Unit Linked su OICR e/o obbligazioni con complessità Max 2. <b>OICR/ETP.</b> OICR indicizzati a replica fisica o a gestione attiva</p>
3 (Media/Alta)	<p><b>Obbligazioni.</b> Obbligazione con indice opaco; Plain vanilla illiquido; Convertibili su iniziativa portatore; Flippable; Obbligazioni Index Linked. <b>Polizze assicurative.</b> Index linked. <b>OICR/ETP.</b> ETF a replica sintetica, ETC e ETN. <b>Certificate/Covered warrant.</b> Certificate a capitale protetto. <b>Azioni non quotate</b></p>
4 (Alta)	<p><b>Obbligazioni.</b> CMS Spread; Range Accrual; Reverse Floater; Perpetue; Subordinate TIER 2. <b>OICR/ETP.</b> OICR strutturati (ex art. 36 Reg. UE 583-10); OICR alternative (FIA). <b>Polizze assicurative.</b> Unit/Index Linked strutturate. <b>Certificate/Covered warrant.</b> Covered Warrant quotati; Certificate a capitale parzialmente protetto quotati; Certificate a leva quotato. <b>Derivati.</b> Futures; FRA/Forward ; Opzioni</p>
5 (Molto alta)	<p><b>Obbligazioni.</b> Reverse convertible; Subordinate additional TIER 1 (Co.Co.); Convertendo; ABS/CDO; Credit Linked Note. <b>OICR/ETP.</b> OICR alternative strutturati. <b>Derivati.</b> SWAP illiquido; CDS</p>

### 5.2.2.2 Rischio emittente/controparte

Il rischio emittente/controparte è connesso all'eventualità che l'emittente, per effetto di un deterioramento della propria situazione finanziaria, non sia in grado di pagare gli interessi e/o rimborsare il capitale dovuto.

Il rischio emittente/controparte attiene esclusivamente ai titoli di debito (diversi dai Titoli di Stato italiani) compresi gli ETC e ETN, **ai derivati, ai prodotti finanziari assicurativi, ai certificates e ai covered warrant**, la cui valutazione avviene, salvo quando diversamente specificato nel seguito, attraverso il parametro del *Rating*.

In particolare per i **titoli di debito, derivati, certificates e covered warrant** si fa riferimento al *rating* della specifica emissione, in assenza del quale si utilizza il *rating* dell'emittente/controparte del prodotto finanziario (*Long Term Issuer*, divisa di riferimento dell'emissione) secondo la tabella sottostante<sup>7</sup>

**Tabella 10 - Classificazione del rischio emittente/ controparte**

Classe rischio emittente /controparte	Categoria	Rating		
		Moody's	S&P	Fitch
1	Investment grade 1	Aaa/Aa2	AAA/AA	AAA/AA
2	Investment grade 2	Aa3/A3	AA-/A-	AA-/A-
3	Investment grade 3	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBB+/BBB-
4	Non investment grade 1	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BB+/BB-
5	Non investment grade 2	B1/B3	B+/B-	B+/B-
6	Non investment grade 3	Caa1/C	CCC+/C	CCC+/C
7	Default	LD/D	SD/D	RD/D

In assenza di *rating*, il Rischio emittente/controparte è valorizzato nei termini di seguito illustrati:

- Ente creditizio o impresa di assicurazione UE assistito da garanzia di un terzo (a titolo esemplificativo, i prestiti obbligazionari emessi dalle BCC-CR e garantiti dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti e i certificati di deposito emessi dalle BCC-CR e garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti): Classe 3;

<sup>7</sup> In caso di rating rilasciati da più Agenzie si utilizza il rating migliore.

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	-----------------------------	--------

- Ente creditizio o impresa di assicurazione UE con rating dello Stato di origine appartenente ad una classe di rischio minore o uguale a 3: Classe 3;
- Ente creditizio o impresa di assicurazione UE con rating dello Stato di origine appartenente ad una classe di rischio superiore a 3: Classe di rischio dello stato di origine;
- Emittente/Controparte non compresi nelle due precedenti categorie: Classe 5.

Inoltre, per i seguenti **prodotti finanziari assicurativi**:

- **Polizze di capitalizzazione** non presentano rischio emittente/controparte. Il rischio è coperto da un fondo di garanzia, pertanto si attribuisce la Classe rischio "1" (Investment grade 1);
- **Polizze Index linked**. In caso di polizze con sottostante un basket di titoli, nel confronto con il rating della compagnia assicurativa, si prende a riferimento, in via prudenziale, il rating del titolo più rischioso; in assenza di rating, si applica la metodologia riferita ai titoli di debito.
- **Polizze Unit linked**. Il rischio emittente/controparte non è pertinente e quindi non viene valutato.

Nel caso di prodotti finanziari quali **ETC** (*Exchange trade commodities*) ed **ETN** (*Exchange trade notes*) la valutazione del rischio emittente è definita in funzione della modalità di replica della performance del sottostante:

- **ETC con replica fisica**: il rischio è coperto direttamente dalla presenza di *collateral* fisico (es. oro) e pertanto a tali strumenti si attribuisce la Classe di rischio "3";
- **ETC/ETN con replica sintetica**: strumenti caratterizzati dalla creazione di un *collateral* di valore almeno pari a quello dell'esposizione, composto da attività liquide di rischio ridotto e completamente segregato. In tale caso, potendo sussistere un residuale rischio controparte, si assegna a tale tipologia di strumenti la Classe di rischio "4".

Per i derivati negoziati su un mercato regolamentato si considera la classe di rischio del sottostante, mentre, per i derivati OTC si considera il migliore tra il rating del sottostante e della controparte. In caso di derivati OTC con sottostante un basket di titoli, nel confronto con il rating della controparte, si prende a riferimento, in via prudenziale, il rating del titolo più rischioso; in assenza di rating, si applica la metodologia riferita ai titoli di debito.

Per i **titoli di stato italiani**, le **azioni** e gli **OICR/ETF** non essendo pertinente il riferimento al rischio emittente/controparte, questo non viene valutato e viene attribuita Classe di rischio emittente/controparte pari a 1.

### 5.2.2.3 Rischio mercato

Il rischio mercato è legato a variazioni inattese del valore di uno strumento finanziario dovute a cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato (tassi, prezzi, cambi, ecc). Viene valutato nella duplice dimensione qualitativa e quantitativa.

### 5.2.2.3.1 Rischio mercato qualitativo

I prodotti finanziari sono classificati nelle seguenti categorie omogenee:

- a) **Azionario:** azioni e prodotti che investono ovvero hanno un'esposizione esclusivamente in azioni e strumenti monetari (es. OICR azionari, derivati su indici azionari);
- b) **Obbligazionario:** obbligazioni e prodotti che investono ovvero hanno un'esposizione esclusivamente in obbligazioni e strumenti monetari (es. OICR obbligazionari, derivati su indici obbligazionari);
- c) **Multiasset:** prodotti che investono ovvero hanno un'esposizione contemporaneamente in azioni, obbligazioni e strumenti monetari (es. OICR/polizze Unit Linked bilanciati o flessibili).

### 5.2.2.3.2 Rischio mercato quantitativo

Il rischio di mercato quantitativo viene individuato dalla percentuale definita sulla base della classe di rischio assegnata.

Per quanto concerne gli strumenti PRIIPs (compresi i prodotti finanziari assicurativi) è individuata attraverso l'**indicatore sintetico di rischio** (anch'esso articolato in sette livelli) riportato nel KID.

Per ciò che concerne i fondi si procede ad identificare il valore di rischio mercato quantitativo con l'**indicatore sintetico di rischio/rendimento** (anch'esso articolato in sette livelli) riportato nel relativo KIID.

**Nel caso in cui lo strumento non possenga né KID né KIID** il parametro di misurazione del rischio mercato quantitativo è la **volatilità**. L'indicatore statistico per la misurazione della volatilità è la deviazione standard annualizzata su almeno 52 rilevazioni settimanali.

In caso di prodotti per i quali non si dispone di una serie storica<sup>8</sup>, si prende come riferimento un indice omogeneo in termini di caratteristiche finanziarie ovvero la serie storica di una emissione simile per tipologia di prodotto.

Nella definizione delle categorie omogenee di rischio mercato quantitativo, si considerano i corrispondenti *range* di volatilità definiti nella tabella sottostante.

**Tabella 11 - Classificazione del rischio mercato quantitativo**

Classe rischio mercato	Volatilità %
1	$0 < Vol \leq 0,2$

<sup>8</sup> Si considera tale fattispecie riferibile soprattutto alle nuove emissioni di obbligazioni BCC.

2	$0,2 < Vol \leq 2$
3	$2 < Vol \leq 5$
4	$5 < Vol \leq 10$
5	$10 < Vol \leq 15$
6	$15 < Vol \leq 25$
7	$Vol > 25$

Inoltre, per i **piani di accumulo** e le **operazioni di switch programmato** in OICR<sup>9</sup>, tenuto conto della particolare modalità di investimento, si applica il valore di rischio mercato quantitativo, diminuito di un livello. A titolo esemplificativo, se dall'applicazione delle classi di rischio KIID è calcolata la classe di rischio "4", verrà attribuita la classe di rischio "3" del prodotto oggetto di PAC ovvero del prodotto target dello *switch* programmato.

Con riferimento ai **covered warrant** e ai **certificates a copertura dei finanziamenti**, in considerazione della particolare finalità di tali strumenti, il rischio mercato quantitativo non viene valutato, tenuto conto che l'eventuale variazione di valore del derivato è compensata dalla variazione collegata allo strumento coperto.

Per i **certificati di deposito** emessi dalle BCC-CR non essendo pertinente il riferimento al rischio mercato quantitativo, questo non viene valutato.

#### 5.2.2.4 Rischio liquidità

Il rischio liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di smobilizzare prontamente i propri strumenti finanziari ad un prezzo in linea con il valore di mercato e senza sopportare perdite significative.

La Banca valuta, per ciascun prodotto finanziario, il relativo grado di liquidità.

Sulla base delle condizioni rilevate, è assegnata al prodotto finanziario una delle seguenti classi di liquidità:

1. Liquido
2. Parzialmente Liquido
3. Illiquido

#### **Liquido**

Tutti i prodotti non aventi le caratteristiche di cui alle classi parzialmente liquido e illiquido. A titolo esemplificativo, un prodotto finanziario di natura obbligazionaria (o per

<sup>9</sup> Nelle operazioni di *switch* programmato l'investitore associa il rimborso di un comparto e il contestuale reimpiego in un nuovo comparto tramite un piano a rate costanti.

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	-----------------------------	--------

analogia un certificato di deposito) non ammesso alla negoziazione su un MTF ma accompagnato da un impegno al riacquisto non soggetto a:

- importanti limitazioni (ad esempio dei quantitativi di riacquisto);
- penalizzazioni;
- condizioni di prezzo discrezionali, non basate su metodologie oggettive di pricing.

### **Parzialmente liquido**

Si considera che il prodotto finanziario ricada nella fattispecie di parzialmente liquido se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- a) è ammesso alla negoziazione in un mercato secondario o una piattaforma di liquidità alternativa e né i market maker né l'ideatore del prodotto offrono liquidità irrevocabile, di modo che la liquidità dipende soltanto dalla disponibilità di acquirenti e venditori sul mercato secondario o nella piattaforma di liquidità alternativa, tenendo conto del fatto che la negoziazione regolare di un prodotto in un determinato momento non garantisce la negoziazione regolare del medesimo prodotto in un altro momento;
- b) il profilo di liquidità medio degli investimenti sottostanti è notevolmente inferiore alla frequenza periodica di rimborso del prodotto, quando e nella misura in cui la liquidità offerta dal prodotto dipende dalla liquidazione delle sue attività sottostanti;
- c) l'ideatore del prodotto stima che l'investitore al dettaglio possa incontrare notevoli difficoltà per quanto riguarda il tempo o i costi necessari per il disinvestimento durante il periodo di vita del prodotto, subordinatamente a specifiche condizioni di mercato.

### **Illiquido**

Si considera che il prodotto finanziario ricada nella fattispecie “**illiquido**”, a prescindere da eventuali accordi contrattuali, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- a) il prodotto non è ammesso alla negoziazione su un mercato secondario e l'ideatore del prodotto o un soggetto terzo non promuovono una piattaforma di liquidità alternativa, oppure la piattaforma di liquidità alternativa è soggetta a importanti limitazioni, tra cui penali significative in caso di uscita anticipata o prezzi di riscatto discrezionali, ovvero qualora manchino accordi sulla liquidità;
- b) il prodotto offre possibilità di uscita anticipata o di rimborso prima della scadenza applicabile, ma tali opportunità sono subordinate a importanti limitazioni, tra cui penali significative in caso di uscita anticipata o prezzi di riscatto discrezionali, oppure al preventivo consenso e alla discrezionalità dell'ideatore del prodotto;
- c) il prodotto non offre possibilità di uscita anticipata o di riscatto prima della scadenza applicabile.

La classificazione della liquidità degli **OICR/ETF** e delle **Unit linked con sottostante OICR** è definita in relazione alla rilevazione del Net Asset Value (NAV), così come riportato nella tabella sottostante

**Tabella 12 - Definizione del rischio liquidità per OICR/ Unit Linked/ Etf**

Classe rischio liquidità	Criterio
Liquido	La rilevazione del NAV è giornaliera
Parzialmente liquido	La rilevazione del NAV è settimanale
Illiquido	La rilevazione del NAV è superiore alla settimana

Per i prodotti previdenziali (es. fondi pensione) soggetti a MIFID non viene verificato il rischio di liquidità, in quanto la normativa stessa persegue l'obiettivo di conservare fino a scadenza il prodotto.

Con riguardo alle **azioni**, la Banca definisce il rischio di liquidità in primo luogo in considerazione del mercato di negoziazione (Mercato regolamentato<sup>10</sup>, MTF, ecc.) ed eventualmente sulla base di ulteriori parametri quali ad esempio il livello di capitalizzazione o l'appartenenza ad un indice di riferimento.

Con riguardo agli **ETC** e agli **ETN**, se tali prodotti finanziari sono "quotati"<sup>11</sup> rientrano nella classe di rischio "liquido".

In assenza di informazioni funzionali alla valutazione del rischio di liquidità, il prodotto finanziario è trattato come "illiquido".

Tale valutazione è effettuata almeno una volta l'anno.

### 5.2.3 Verifica di adeguatezza

La valutazione di adeguatezza nell'ambito della prestazione del servizio di Consulenza base fa riferimento alla singola operazione in esame pur considerando il Rischio di Mercato e il Rischio di concentrazione in una logica di portafoglio.

Le conoscenze ed esperienze del cliente sono valutate per verificare la capacità dello stesso di comprendere la natura e le caratteristiche del prodotto finanziario e gli effetti connessi anche in termini di rischio sulla base della complessità del prodotto.

La situazione finanziaria e gli obiettivi di investimento del cliente sono confrontati con gli indicatori di rischio emittente/controparte e di rischio mercato del prodotto finanziario oggetto della operazione.

L'orizzonte temporale del cliente è rapportato al rischio di liquidità del prodotto e tale verifica assume autonomo rilievo, per i prodotti parzialmente liquidi e illiquidi, ai fini

<sup>10</sup> Cfr. anche Art. 22 del Regolamento CE 1287/2006

<sup>11</sup> Cfr. elemento di complessità "v"

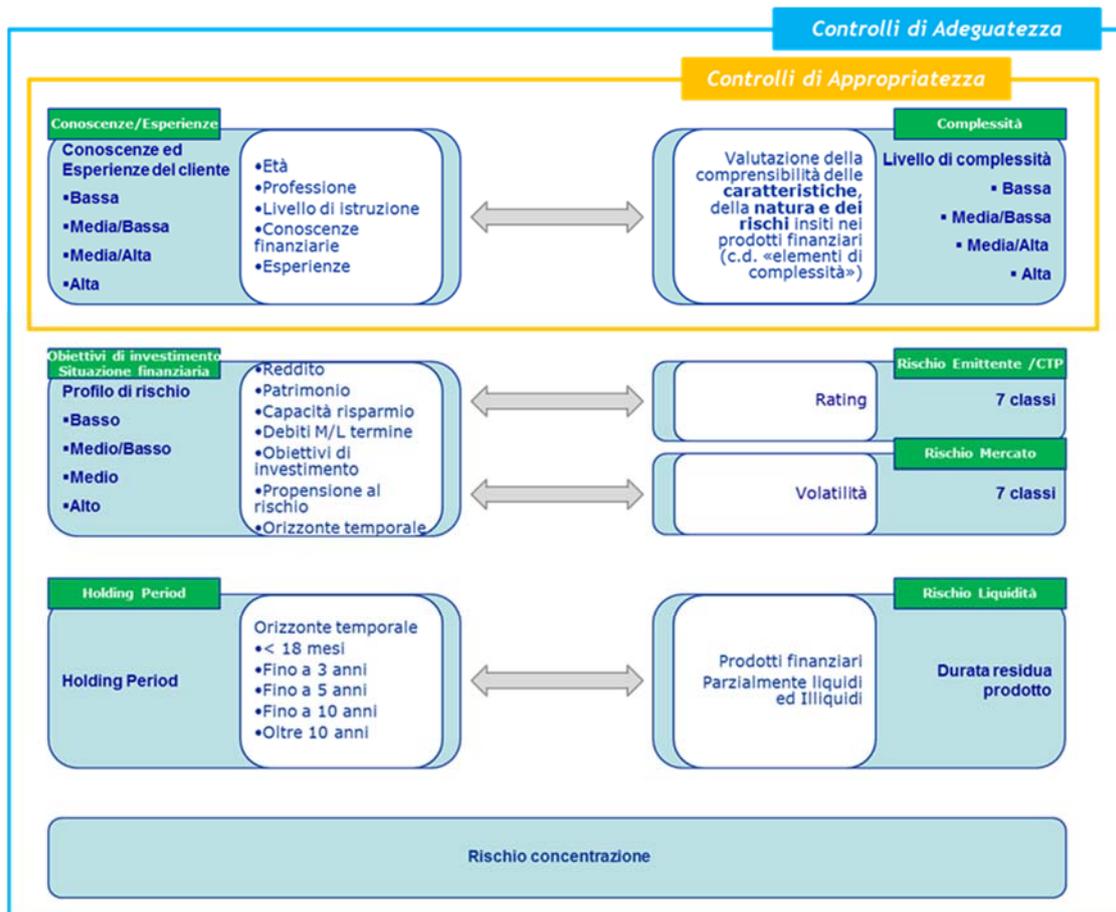
della valutazione di adeguatezza ed è direttamente confrontato con la durata residua del prodotto finanziario oggetto dell'operazione.

Ai fini della valutazione del rischio di concentrazione, viene individuata la massima quantità raccomandabile, in termini percentuali, del prodotto finanziario rispetto ai criteri sopra citati.

La valutazione di adeguatezza in ottica multivariata si realizza secondo lo schema logico riportato in

**Figura 15.**

**Figura 15: Schema logico della valutazione di adeguatezza**



### 5.2.3.1 Adeguatezza delle sezioni A e B in relazione alla complessità dei prodotti finanziari

La valutazione di adeguatezza di un prodotto finanziario rispetto alla “Esperienza Finanziaria e Conoscenze possedute” è valutata differentemente sulla base dei diversi livelli di complessità, secondo la tabella sottostante.

**Tabella 13 – Valutazione di adeguatezza della complessità del prodotto rispetto alla conoscenza/esperienza del cliente**

Conoscenza/ esperienza cliente	Complessità prodotto
1 - Bassa	1 - Bassa
2 - Media/Bassa	1 - Bassa 2 - Media/Bassa
3 - Media/Alta	1- Bassa 2 - Media/Bassa 3 - Media/Alta
4 - Alta	1 - Bassa 2 - Media/Bassa 3 - Media/Alta 4 - Alta
Non adeguati a clientela retail	5 - Molto Alta

#### 5.2.3.2 Adeguatezza delle sezioni C e D in relazione al rischio emittente/controparte, mercato e liquidità

Il punteggio ottenuto nella sezione C e D e, quindi, il profilo di rischio attribuito al cliente viene confrontato, laddove pertinente e in funzione delle caratteristiche del prodotto finanziario oggetto della valutazione, con la valorizzazione dei rischi emittente/controparte e mercato.

##### 5.2.3.2.1 Rischio emittente/controparte

Il prodotto finanziario adeguato in termini di Rischio emittente/controparte viene definito sulla base della tabella sottostante.

**Tabella 14 – Criteri per la valutazione di adeguatezza del rischio emittente/ controparte**

Profilo di rischio del cliente	Rischio emittente/controparte
1 - Bassa	1 e 2
2 - Media/Bassa	1, 2, 3
3 - Media/Alta	1, 2, 3, 4

4 - Alta	1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7
----------	----------------------

### 5.2.3.2.2 Rischio mercato

La valutazione del rischio mercato consiste nel verificare che la raccomandazione personalizzata dia luogo ad un valore percentuale inferiore o uguale contemporaneamente a due soglie percentuali massime associate alle rispettive categorie omogenee alle quali lo strumento raccomandato appartiene.

Le suddette categorie omogenee sono riferibili a:

- rischio mercato qualitativo: azionario, obbligazionario e multiasset;
- rischio mercato quantitativo: basso, medio/basso, medio/alto e alto.

In particolare, per calcolare la percentuale generata dalla singola raccomandazione, si prevede che:

- il numeratore sia la somma:
  - dei controvalori (al netto delle eventuali singole garanzie esistenti e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO) degli strumenti già detenuti dal cliente e appartenenti alla medesima categoria dello strumento oggetto di raccomandazione;
  - del controvalore (al netto della eventuale garanzia esistente e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO) dello strumento oggetto di raccomandazione;
- il denominatore sia la “ricchezza” detenuta dal cliente rappresentata dalla somma:
  - dei controvalori di tutti i prodotti finanziari sottoposti alla disciplina MiFID (al netto delle eventuali singole garanzie esistenti e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO);
  - del controvalore (al netto della eventuale garanzia esistente e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO) dello strumento raccomandato;
  - della liquidità (es. c/c, conto deposito, CD TUB, ecc.);
  - del controvalore delle polizze assicurative vita non MiFID (Ramo I e multiramo).

Il prodotto finanziario adeguato in termini di Rischio mercato viene definito sulla base delle tabelle 15 e 16.

**Tabella 15 – Criteri per la valutazione di adeguatezza del rischio mercato qualitativo**

Categorie Qualitative	Cliente			
	Profilo di rischio basso	Profilo di rischio medio-basso	Profilo di rischio medio-alto	Profilo di rischio alto
Azionario	10%	15%	25%	100%
Obbligazionario	100%	100%	100%	100%

	<b>Policy di Product Governance e Consulenza</b>	<b>Delibera CdA del 14.03.2018</b>	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	------------------------------------	--------

Multi-Asset	50%	65%	80%	100%
-------------	-----	-----	-----	------

**Tabella 16 - Criteri per la valutazione di adeguatezza del rischio mercato quantitativo**

Categorie Quantitative	Cliente			
	Profilo di rischio basso	Profilo di rischio medio-basso	Profilo di rischio medio-alto	Profilo di rischio alto
Rischio mercato (1, 2, 3)	100%	100%	100%	100%
Rischio mercato (4)	40%	75%	100%	100%
Rischio mercato (5)	15%	25%	55%	100%
Rischio mercato (6, 7)	5%	10%	25%	100%

Al fine di individuare la percentuale di ricchezza detenuta dal cliente per la valutazione di adeguatezza, viene verificata la posizione “prospettica” sulla “ricchezza” del cliente presso la Banca, che può essere identificata in uno o più dossier/rapporti, laddove riconducibile al medesimo profilo di rischio.

#### 5.2.3.2.3 Rischio liquidità

Tale rischio attiene esclusivamente i prodotti “parzialmente liquidi” e “illiquidi” <sup>12</sup> (definiti sulla base di quanto indicato nel Paragrafo 5.2.2.4). Pertanto, la valutazione di adeguatezza dell’orizzonte temporale del cliente (*holding period*) è effettuata attraverso una valutazione autonoma della risposta alla domanda D.2 “Qual è il periodo di tempo per il quale desidera conservare l’investimento?”. Infatti, l’orizzonte temporale del cliente non può essere inferiore alla durata anagrafica del prodotto.

Il motore di adeguatezza verifica la coerenza tra gli obiettivi temporali di investimento del cliente e la durata residua dello strumento, in particolare:

- se la classe di rischio è considerata illiquida, si necessita di una corrispondenza perfetta tra l’holding period e la durata residua dello strumento finanziario (cfr. tabella 17);
- se la classe di rischio è considerata parzialmente liquida, viene tollerata una differenza di una classe tra l’holding period e la durata residua dello strumento finanziario.

Pertanto, dovranno ritenersi di norma inadeguate, e come tali non oggetto di raccomandazione, le operazioni in prodotti finanziari illiquidi per quella clientela che

<sup>12</sup> Per i prodotti liquidi che presentano costi di struttura, occorrerà confrontare, laddove possibile, la risposta della domanda D.2. con il periodo di tempo stimato necessario per ammortizzare tali costi

	<b>Policy di Product Governance e Consulenza</b>	<b>Delibera CdA del 14.03.2018</b>	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	------------------------------------	--------

avesse dichiarato un orizzonte temporale dell'investimento inferiore alla durata residua del prodotto<sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup> Laddove la Banca sia in grado di stimare il tempo necessario per ammortizzare gli eventuali costi di struttura dei prodotti liquidi (da sostenersi da parte della clientela in fase di sottoscrizione o quali penali di uscita), nella valutazione di adeguatezza dovrà confrontare l'orizzonte temporale dichiarato dal cliente con tale stima

**Tabella 17 - Criteri per la valutazione di adeguatezza del rischio di liquidità**

Orizzonte temporale	Durata residua
Meno di 18 mesi	Fino a 18 mesi
Fino a tre anni	Fino a tre anni
Fino a cinque anni	Fino a cinque anni
Fino a dieci anni	Fino a dieci anni
Più di dieci anni	Qualsiasi

Con riguardo agli OICR/ETF/Unit linked con sottostante OICR, non esistendo una scadenza anagrafica, la valutazione è effettuata sulla base di un confronto tra *l'holding period* del cliente e il primo intervallo temporale a cui i prodotti in argomento possono essere disinvestiti. *L'holding period* del cliente pertanto deve essere pari almeno al citato intervallo temporale.

### 5.2.3.3 Adeguatezza dell'operazione in relazione al rischio di concentrazione

Per calcolare la percentuale di concentrazione generata dalla singola raccomandazione, si prevede che:

- nel caso di obbligazioni garantite da un terzo:
  - il numeratore sia la somma:
    - ✓ dei controvalori (al netto delle eventuali singole garanzie esistenti e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO) degli strumenti già detenuti dal cliente e appartenenti alla medesima categoria dello strumento oggetto di raccomandazione;
    - ✓ del controvalore (al netto della eventuale garanzia esistente e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO) dello strumento oggetto di raccomandazione;
  - il denominatore sia la “ricchezza” detenuta dal cliente rappresentata dalla somma:
    - ✓ dei controvalori di tutti i prodotti finanziari sottoposti alla disciplina MiFID (al netto delle eventuali singole garanzie esistenti e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO);
    - ✓ del controvalore (al netto della eventuale garanzia esistente e pari alla «franchigia» massima di 103.291,38 Euro nel caso FGO) dello strumento raccomandato;
    - ✓ della liquidità (es. c/c, conto deposito, CD TUB, ecc.);
    - ✓ del controvalore delle polizze assicurative vita non MiFID (Ramo I e multiramo).
- In tutti gli altri casi:
  - il numeratore sia la somma:

- ✓ dei controvalori degli strumenti già detenuti dal cliente e appartenenti alla medesima categoria dello strumento oggetto di raccomandazione;
- ✓ del controvalore dello strumento oggetto di raccomandazione;
- il denominatore sia la “ricchezza” detenuta dal cliente rappresentata dalla somma:
  - ✓ dei controvalori di tutti i prodotti finanziari sottoposti alla disciplina MiFID;
  - ✓ del controvalore dello strumento raccomandato;
  - ✓ della liquidità (es. c/c, conto deposito, CD TUB, ecc.);
  - ✓ del controvalore delle polizze assicurative vita non MiFID (Ramo I e multiramo).

Al fine di valutare il rischio concentrazione, viene verificata la posizione «prospettica» sulla “ricchezza” del cliente presso la Banca, che può essere identificata in uno o più dossier/rapporti, laddove riconducibile al medesimo profilo di rischio secondo la medesima metodologia prevista per il rischio mercato (cfr. sopra)<sup>14</sup>.

La tabella sottostante distingue le percentuali di concentrazione massime in funzione della categoria di prodotto (in alcuni casi distinti per paese) e del “tipo di rischio” (valuta, emittente e singolo prodotto) e, con riferimento al singolo prodotto, della classe di complessità di quest’ultimo.

La concentrazione è calcolata misurando vincoli percentuali e condizioni stabiliti nella Tabella sottostante. Se la percentuale di concentrazione rilevata è superiore alla percentuale di concentrazione raccomandabile, la verifica di adeguatezza in termini di concentrazione non è superata.

**Tabella 18 - Criteri per la valutazione di adeguatezza del rischio di concentrazione**

Categoria di prodotto	Massima % valutaria sulla Ricchezza	Massima % singolo emittente sulla Ricchezza	Massima % singolo strumento (ISIN) sulla Ricchezza	
			Classe complessità	%
Obbligazioni corporate garantite da soggetto terzo	30%	50%	1 - 2	50%
			3 - 4	30%
Obbligazioni corporate bancarie	30%	15%	1 - 2	15%
			3 - 4	10%
Obbligazioni	30%	20%	1 - 2	20%

<sup>14</sup> In caso di gestione di portafogli si considera anche l’eventuale componente di liquidità

corporate bancarie	non			3 - 4	10%
Obbligazioni sovrane Paesi G7	30%	50%	1 - 2	50%	
			3 - 4	20%	
Obbligazioni sovrane Paesi non G7	30%	10%	1 - 2	10%	
			3 - 4	5%	
Altri prodotti non equity (es. ETC, ETN, Certificate, CW)	30%	10%	3 - 4	5%	
Azioni (Paesi G7)	30%	10%	2 - 3	5%	
Azioni (Paesi non- G7)	30%	5%	2 - 3	5%	
OICR non UCITS	N/A	N/A	4	5%	
Polizze Linked	Index	N/A	15%	3 - 4	10%
Derivati	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante		

In considerazione della loro natura, i certificati di deposito e i Pronti contro Termine, non rientrano in nessuna delle tipologie di prodotto rilevanti ai fini della valutazione del Rischio di concentrazione.

#### 5.2.3.3.1 Gestione delle cointestazioni

Per la gestione della valutazione del rischio di concentrazione in caso di **cointestazioni a firme disgiunte** si effettua la valutazione di adeguatezza dell'operazione sul profilo di rischio del cliente che la dispone e ripartendo equamente il valore dell'operazione e del dossier cointestato sui singoli clienti.

Pertanto, l'operazione viene valutata con riferimento al singolo cliente che dispone l'operazione e alla relativa quota parte del dossier, tenendo conto della posizione complessiva degli altri cointestatori (in tal modo, per le obbligazioni di cui alla Tabella 18, la garanzia del FGO viene gestita correttamente nel rispetto delle indicazioni di cui sopra).

	Policy di Product Governance e Consulenza	Delibera CdA del 14.03.2018	Rev. 0
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	-----------------------------	--------

Per la gestione della valutazione del rischio di concentrazione in caso di **cointestazioni a firme congiunte** si effettua la valutazione di adeguatezza dell'operazione sul profilo di rischio scelto dai cointestatori all'atto della profilatura ripartendo equamente il valore dell'operazione e del dossier cointestato sui singoli clienti. Pertanto, ai fini della valutazione del Rischio di concentrazione, si ripartisce equamente il valore del dossier cointestato e si tiene conto dell'eventuale esistenza di altri dossier intestati ai singoli soggetti della cointestazione.

#### 5.2.4 Valutazione periodica di adeguatezza

Nel rispetto degli orientamenti di riferimento, nell'ambito della Consulenza base si fornisce il servizio di valutazione periodica dell'adeguatezza al fine di assicurare l'innalzamento della qualità del servizio fornito alla clientela.

La valutazione periodica di adeguatezza viene effettuata per tutta la clientela in Consulenza Base che abbia sottoscritto il contratto quadro sui servizi d'investimento e si applica su tutto l'insieme di prodotti finanziari detenuti dal cliente presso l'intermediario, compresi anche quelli che non rientrano nel catalogo prodotti raccomandati dalla banca (eventualmente acquisiti dal cliente attraverso servizi diversi dalla consulenza in materia d'investimento). La valutazione di adeguatezza periodica utilizza lo stesso motore di adeguatezza standard.

In caso di rapporti cointestati, la valutazione periodica di adeguatezza determina, in analogia con la verifica di adeguatezza effettuata allo sportello, una applicazione «pro-quota» unicamente riferita al rischio Concentrazione.

Gli altri fattori di rischio continuano ad essere verificati in capo ad ogni singolo cointestatorio disgiunto che ha disposto (inizialmente) l'operazione, ovvero, in caso di cointestazione a firme congiunte, al profilo individuato dalla cointestazione. La verifica si applica sul profilo di rischio più basso tra i contestatori in caso di:

- trasferimento prodotti finanziari da dossier di altro intermediario;
- altre situazioni in cui non si può attribuire l'operazione al singolo cointestatorio (es. successione, operazioni disposte da più cointestatori sullo stesso prodotto).

## 6 Monitoraggio

La Banca, sia quando agisce come **Produttore**, sia quando agisce come **Distributore**, riesamina regolarmente gli strumenti finanziari prodotti, distribuiti o raccomandati e i servizi prestati, tenendo conto di qualsiasi evento che possa influire materialmente sui rischi potenziali per il Target Market determinato. In particolare valuta se il prodotto o il servizio resti coerente con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del mercato di riferimento, se sia distribuito al Target Market individuato e se la strategia di distribuzione continui ad essere appropriata.

In qualità di **Produttore**, la Banca valuta a intervalli regolari se gli strumenti finanziari funzionano come previsto, stabilendo la cadenza del riesame sulla base della complessità e del carattere innovativo delle strategie di investimento perseguite; prima di qualsiasi ulteriore emissione o rilancio, qualora sia a conoscenza di eventi che possano incidere materialmente sul rischio potenziale per gli investitori, riesamina gli strumenti finanziari; definisce gli eventi cruciali che potrebbero incidere sul rischio potenziale o sulle aspettative di rendimento dello strumento finanziario ed identifica le opportune azioni di rimedio da attuare, graduandole in base all'intensità e alla gravità per il cliente.

Come **Distributore**, la Banca analizza i dati relativi alla vendita o al collocamento del prodotto, per valutare se il Target Market Effettivo sia stato correttamente identificato, se sia ancora coerente con l'evoluzione dei mercati e dei prodotti finanziari, individuando le necessarie azioni correttive da attuare.

La Banca, in qualità di **Distributore**, è consapevole dell'importanza di attivare un dialogo proficuo con i produttori per poter disporre di prodotti e strumenti finanziari compatibili con le specificità della propria clientela, così da assicurare nel concreto una diligente e costante cura dell'interesse dei propri clienti.

A tal fine formalizza e adotta gli opportuni flussi informativi con i diversi produttori, per:

- entrare in possesso delle informazioni necessarie a comprendere e a conoscere adeguatamente i prodotti, al fine di garantire che tali strumenti siano distribuiti nel rispetto delle esigenze, delle caratteristiche e degli obiettivi del mercato di riferimento determinato
- scambiare le evidenze emerse dall'attività di monitoraggio, al fine di comprendere gli errori valutativi commessi e migliorare l'ideazione di successivi prodotti o rivedere quelli in catalogo
- informare in merito alla propria esperienza con i prodotti, fornendo dati sulle vendite attuate al di fuori del mercato di riferimento del indicato dal produttore e le relative motivazioni; informazioni sintetiche sulle tipologie di clienti; una sintesi dei reclami pervenuti; gli esiti delle attività di indagine sulla soddisfazione della clientela.

## 6.1 Controlli

### 6.1.1 Parametri su consulenza su intero portafoglio di terzi

L'Ufficio Titoli della Banca estrapola attraverso anche il supporto del sistema informativo, con cadenza *semestrale* le informazioni necessarie per il rispetto dei parametri sulla consulenza.

Al fine di contenere i rischi operativi sottesi all'operatività in questione, il Consiglio stabilisce che vengano rispettati i seguenti parametri, rilevati semestralmente:

Parametro di controllo	Valore %
numero ordini non adeguati/ totale ordini effettuati nell'ultimo	<= 3 %

semestre	
volume ordini non adeguati/ volumi ordini effettuati nell'ultimo semestre	<= 3 %
numero ordini non appropriati/ totale ordini effettuati nell'ultimo semestre	<= 3 %
volume ordini non appropriati/ volumi ordini effettuati nell'ultimo semestre	<= 3 %
clienti che non hanno fornito il set minimale di informazioni necessarie per la valutazione di adeguatezza	<= 3 %
clienti che non hanno fornito il set minimale di informazioni necessarie per la valutazione di appropriatezza	<= 3 %
numero ordini in regime di consulenza/ totale ordini disposti dalla clientela	>= 3 %
volume ordini in regime di consulenza/ volume ordini disposti dalla clientela	>= 3 %
numero consulenze valutate non adeguate/ totale valutazioni di adeguatezza effettuate	<= 3 %

Al superamento di uno dei limiti sopraelencati, è compito della Banca monitorare, a campione, la correttezza dell'operatività stessa e fornire indicazioni sugli eventuali interventi correttivi.

Si precisa che ai fini del suddetto calcolo, il portafoglio di terzi è uguale al totale della raccolta amministrata, della raccolta diretta e della raccolta gestita e assicurativa.

## 7 Revisione policy

La Banca rivede periodicamente la Policy, con cadenza almeno annuale e comunque ogniqualvolta si reputi necessaria una variazione/integrazione della stessa.